Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 166

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 5-30. Manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

"COL DUCE E PER IL DUCE"

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Martedì 13 luglio 1943 - XXI

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3, Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5, Necrologie L. 5 - Cronache, cozze, avvisi L. 50, diritto fisso - Aggiunte al tutto L. 10 la riga - Economici, vedi rubrica - Rivolgersi: UDINE, via Francesco 1 telefono 5-60 - MILANO, via Vitale 10, telefono

L'ATTACCO NEMICO ALLA SICILIA

Le truppe dell'Asse passano decisamente al contrattacco

battendo in più punti le unità avversarie e obbligandole in un settore a ripiegare

Un incrociatore e sette piroscafi affondati - Tre incrociatori una unità minore quarantun mercantili e mezzi da sbarco danneggiati - Trentotto aerei abbattuti

Elevatissimo spirito dei combattenti e del popolo siculo

Bollettino n. 1142

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Un'accanita battaglia è in atto lungo la fascia costiera della Sicilia sud-orientale, dove truppe italiane e germaniche impegnano energicamente le forze avversarie sbarcate, e ne contengono validamente la pressione.

Intensa l'attività delle opposte Aviazioni: i cacciatori dell'Asse hanno abbattuto 22 velivoli, le batterie contraeree 9.

Nostre formazioni aerosiluranti, portatesi ripetutamente all'attacco di convogli nemici, colavano a picco due piroscafi per 13.000 tonnellate complessive ed una nave di tipo imprecisato; danneggiavano, inoltre, gravemente, due incrociatori e numerosi altri mercantili, parecchi dei quali si incendiavano.

Un incrociatore leggero, 7 navi da trasporto di grosso e medio tonnellaggio e molti mezzi da sbarco, venivano gravemente colpiti dall'Aviazione germanica, così da farne ritenere sicuro il successivo affondamento.

Bollettino n. 1143

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Sicilia la lotta è continuata aspra e senza posa nella giornata di ieri, durante la quale il nemico ha tentato invano di aumentare la modesta profondità delle zone litoranee occupate. Le truppe italiane e germaniche passate decisamente al contrattacco hanno battuto in più punti le unità avversarie, obbligandole in un settore a ripiegare.

Lo spirito combattivo dei reparti italiani e tedeschi è elevatissimo: il contegno della popolazione dell'isola e quello dei fieri soldati siciliani, che appartengono in gran numero alle nostre unità, superiori ad ogni elogio.

Per la magnifica difesa delle posizioni ad essa affidate merita l'onore di speciale citazione la 206ª Divisione Costiera, comandata dal generale Achille D'Havet.

Aerei italiani siluravano tre incrociatori, una unità minore e tre piroscafi, dei quali due da 8000 tonnellate colavano a picco.

Concentramenti di naviglio nemico venivano attaccati da formazioni da combattimento nostre e tedesche: risultano affondati cinque piroscafi ed alcuni mezzi da sbarco, colpiti o incendiati oltre 40 fra mercantili e trasporti di vario tonnellaggio.

I cacciatori dell'Asse abbattevano 30 apparecchi, 8 altri precipitavano sotto il tiro delle artiglierie.

Dalle operazioni degli ultimi due giorni 13 nostri velivoli e 10 tedeschi non sono ritornati alle basi.

Lungo le coste orientali della Sicilia un nostro sommergibile silurava un incrociatore da 10.000 tonnellate che, colpito, esplodeva.

La 206ª Divisione costiera citata nel Bollettino n. 1143 del Comando Supremo per la magnifica difesa delle posizioni ad essa affidate, scrive la prima sublime pagina per la storia di queste speciali unità schierate a difesa dei confini marittimi della Patria. Gli uomini dei reparti costieri hanno lungamente atteso, con vigilante spirito, l'ora della prova. Quest'ora è venuta, ed essi hanno immediatamente dimostrato di essere all'altezza, rispondendo con splendido slancio al loro compito.

Il comandante della Divisione generale marchese Achille D'Avet, nobile di Firenze, nacque a Bologna il 24 marzo 1888. Brillante ufficiale e valoroso combattente, fu decorato di due medaglie d'argento, di una di bronzo, e di una croce di guerra al V. M. per l'eroismo dimostrato nella campagna libica del 1911-12 e sul fronte alpino della passata grande guerra.

Un nostro Mas, avvistata una unità nemica, lancia il siluro (R. G. Luce)

Il nemico numero uno

«Il nemico, e per me il nemico numero uno è sempre stato ed è l'anglosassone, sta ormai convincendosi che venti anni di Regime non sono passati invano nella vita italiana e che è umanamente impossibile cancellarli. I soldati di tutte le Forze Armate, sentono la grandezza del momento e dei loro compiti. Il popolo italiano possiede risorse morali ancora intatte. Prevedevano che sarebbe caduto in tre mesi. E' IN PIEDI DOPO TRE ANNI.

Oggi che il nemico si affaccia ai termini sacri della Patria, i quarantasei milioni di italiani — meno trascurabili scorie — sono in potenza e in atto 46 milioni di combattenti, che credono nella vittoria perchè credono nella forza eterna della Patria.»

(Dal discorso del Duce pronunciato al Direttorio del Partito il 24 giugno XXI).

BARBARIE NEMICA

Il cimitero di Napoli colpito da numerose bombe

NAPOLI, 13.

La cieca rabbia nemica non si arresta nemmeno dal gettare bombe sui cimiteri lontani da qualsiasi obiettivo militare.

Anche quello di Napoli, che come si sa, si estende alle falde di Poggio Reale è stato profanato.

Le notizie che solo ora, dopo accurati accertamenti delle autorità sono trapelate nel pubblico, hanno suscitato, oltre ad una profonda emozione, anche un senso di vivissimo sdegno e di raccapriccio nel popolo napoletano, in cui il culto dei morti è fra i più sacri. Così si è saputo che la bella chiesa della Congrega di Sant'Antonio Abate è stata completamente distrutta e solo per un vero miracolo è rimasta in piedi la statua del Santo. Pure gravemente danneggiate sono state le Congreghe dei Crociferi, del Rosario, di Palazzo della Duchessa e di Sant'Agata degli Orefici — queste due ultime consacrate ad un culto particolarmente popolare — e numerose cappelle.

CERTEZZA NELLA VITTORIA

Ardenti manifestazioni di popolo

per riaffermare la granitica e incrollabile fede di fronte al nemico

MILANO, 12.

Che la rispondenza del popolo agli attuali storici eventi non sia una affermazione retorica, ma una palpitante realtà di fede, è stato dimostrato ieri dalle adunate che, improvvisamente senza preparazione di chiamata, hanno avuto luogo in tutti i 28 Gruppi rionali fascisti della città. Sono state ovunque riunioni vibranti di fascisti e di autentico popolo lavoratore, uomini e donne, giovani ed anziani, tra cui spiccavano divise grigioverdi di militari e di legionari, dove camerati della vecchia guardia e ufficiali mutilati e decorati, dato il saluto al Duce hanno parlato sulla situazione presente. Riunioni accese del più schietto entusiasmo, che riaffermano la saldezza del nostro popolo nella resistenza e la sua solidarietà verso i combattenti che lottano per la difesa del suolo della Patria. Così come i suoi collaboratori, il Federale è intervenuto a una delle riunioni, a quella del Gruppo «D'Annunzio», dove la sua parola incitatrice, espressiva del sentimento dei fascisti e di tutto il popolo milanese, ha trovato piena rispondenza nella folla che ovunque ha riaffermato, con il suo grido la fede nelle Forze Armate della Patria e la certezza della vittoria.

A TORINO, ieri sera una imponente folla di popolo è partita in cortei fittissimi, spontaneamente, per i vari Gruppi rionali cittadini, e si è poi adunata in Piazza Carlo Alberto, dinanzi alla Casa Littoria. Il Segretario federale ha parlato alla massa del popolo, esaltando la volontà tenace dei torinesi di essere come sempre, fedeli alle loro tradizioni guerriere, e rilevato che nella presente adunata, essi hanno riconfermato di essere vicinissimi con il cuore, ai nostri combattenti che in terra di Sicilia difendono il sacro suolo della Patria, e vicinissimi anche alla martoriata popolazione dell'isola. Le vibranti manifestazioni che hanno sottolineato le parole del Federale, hanno confermato che tutta Torino, come sempre, è in piedi, pronta a qualsiasi ordine, per la difesa della Patria. L'imponente massa di popolo si è poi portata dinanzi al palazzo della Prefettura, ove il Prefetto ha parlato suscitando nuove vibranti manifestazioni e acclamazioni al Re, alla Patria e al Duce. Sono stati inviati telegrammi di fede al Duce e al Segretario del Partito.

A NAPOLI, presso i Gruppi rionali, fascisti e popolo si sono adunati per riaffermare la loro volontà di resistenza e la incrollabile fede nella vittoria. Hanno parlato camerati della vecchia guardia e valorosi reduci dai fronti di guerra, che in cameratesche colloqui hanno intrattenuto le masse sulla battaglia che si svolge in Sicilia. Dovunque si sono verificate imponenti manifestazioni d'italianità, di fede fascista e di devozione e gratitudine per il Duce. Dopo le adunate, cortei di popolo hanno sfilato per le vie inneggiando al Re Imperatore, al Duce, alle gloriose Forze Armate dell'Asse.

A GENOVA, Camicie nere e popolo della Dominante si sono adunati questa sera nelle Case Littorie dei Gruppi Rionali e, con vibranti manifestazioni hanno riaffermato la loro fede nei destini della Patria. Particolarmente imponente e significativa l'adunata svoltasi nella Casa Littoria del Gruppo «Arnaldo Mussolini» di Sampierdarena dove alla presenza del Prefetto, il Federale, inviato un saluto ai valorosi soldati e all'eroico popolo di Sicilia, ha esaltato la fermezza [?] degli italiani, che vivono con dignitosa fierezza queste ore dure e sanno che nella cruenta lotta l'Italia saprà, con fede e volontà, forgiare il suo nuovo destino.

A BOLOGNA, in tutte le sedi dei Gruppi rionali, si sono svolte ieri sera imponenti adunate di fascisti e popolo. [?] hanno parlato vari oratori, tra cui il Prefetto che intervenuto alla riunione del Gruppo rionale «Nannini», e il Segretario federale all'adunata del Gruppo rionale «Cavadoni», riaffermando la decisa volontà di lotta e di resistenza delle Camicie nere della 10.a Legione, pronte a tutto dare per il raggiungimento della vittoria. Le imponenti adunate hanno dato luogo a calorose manifestazioni di fede nel Duce e nelle valorose Forze Armate italiane.

A FIRENZE, nella sede di tutti i gruppi rionali fascisti della città, si sono svolte imponenti adunate alle quali ha partecipato compatta la massa delle Camicie nere e del popolo fiorentino.

Durante le riunioni hanno parlato vari camerati, che hanno suscitato vibranti manifestazioni di fervida fede fascista e di certezza nella vittoria. Al termine delle adunate, gli intervenuti hanno calorosamente inneggiato alle valorose Forze Armate, al Re Imperatore e al Duce.

A BERGAMO, durante un rapporto tenuto dal Federale, cui sono intervenute in folla le camicie nere di Bergamo e di Treviglio, imponenti manifestazioni hanno avuto luogo all'indirizzo della Patria in armi, all'unità del popolo italiano ed all'eroica resistenza contro la invasione nella terra di Sicilia.

La popolazione di Bergamo si è unita alle Camicie nere per riaffermare la decisione incrollabile di difendere il sacro suolo della Patria con tutte le forze e con ogni sacrificio.

A FROSINONE, alla presenza del Prefetto e di tutte le alte gerarchie militari, civili e politiche della provincia e con la partecipazione di una folla di popolo, si è svolto un vibrante rapporto del Segretario Federale ai gerarchi federali e del Fascio del capoluogo, agli squadristi, ai componenti le scorte ai Labari e ai dirigenti sindacali, durante il quale è stata riaffermata la compattezza e la ferma volontà di resistenza del popolo italiano.

Le appassionate parole del Federale hanno suscitato una lunga manifestazione all'indirizzo del Re Imperatore, del Duce e delle Forze Armate, dei combattenti e delle popolazioni della Sicilia.

"Ci lascierebbero soltanto gli occhi per piangere,,

Le condizioni che l'imperialismo anglo-americano pretenderebbe di imporre ad un'Italia vinta

La delimitazione dei confini all'Isonzo!

ROMA 12.

Ogni giorno che passa si aggiungono nuovi documenti che rivelano quali sarebbero le reali intenzioni degli anglo-nordamericani ove riuscissero a vincere questa guerra e ad eliminare l'Italia dal conflitto.

Le ammonitrici parole del Duce, che ove l'Italia dovesse capitolare, i nemici ci lascierebbero soltanto gli occhi per piangere, trovano quotidianamente nuove dimostrazioni dell'annunciazione più o meno autorizzata dei giornali e dei periodici anglo-statunitensi, i quali, particolarmente nelle attuali contingenze di euforiche illusioni, rivelano, senza più alcun ritegno, le loro intime e vere intenzioni i loro segreti e reconditi sentimenti.

Vale la pena, non per far apprendere agli italiani qualche cosa di nuovo, ma soltanto per mettere sotto i loro occhi un documento da tenere sempre presente, elencare i 14 punti delle condizioni che l'imperialismo anglo-nordamericano pretenderebbe di imporre ad una Italia vinta. Sono i 14 punti già accennati saltuariamente da questo o quel portavoce ufficioso, ma che oggi la propaganda nemica crede ormai di poter raccogliere e presentare al popolo italiano come un conto che deve essere saldato al più presto.

1) consegna della Flotta e dell'Aviazione militare e civile;

2) soppressione dell'industria siderurgica metallurgica e meccanica;

3) riduzione dell'Esercito a modesti effettivi di polizia per il mantenimento dell'ordine interno con l'esclusione di armi collettive, cioè mitragliatrici, cannoni, carri armati;

4) cessione all'Inghilterra di Pantelleria; Tobruch, la Maddalena ed altre basi strategiche;

5) cessione alla Jugoslavia dell'Istria, compresa la base navale di Pola e Trieste, con delimitazione dei confini all'Isonzo;

6) cessione alla Grecia delle isole dell'Jonio e del Dodecanneso;

7) rinunzia dell'Italia al suo Impero coloniale, compreso la Libia;

8) radiazione dell'Italia dal novero delle grandi Potenze, conseguenza: disarmo militare e industriale e delle mutilazioni territoriali; soppressione delle Ambasciate;

9) occupazione militare del territorio italiano per un tempo indeterminato;

10) soppressione della cerealicoltura e limitazione dell'agricoltura alle sole colture erbacee;

11) soppressione di molte Università;

12) abolizione dell'insegnamento classico per impedire che la gioventù possa inspirarsi alla grandezza storica di Roma, e limitazione dell'insegnamento in scuole a tipo professionale e artigiano;

13) spogliazione dei musei e dei tesori d'arte pubblici e privati;

14) sfruttamento del popolo italiano col cambio della sterlina a 480 lire.

Questa elencazione che investe tutte le istituzioni le classi e le attività del popolo italiano, tendendo a ridurlo in uno stato oltrechè di umiliazione senza speranza, di schiavitù senza riscatto, dà la misura di quello che è l'odio degli anglosassoni per la razza italiana e lo spirito di spietata vendetta che li anima nei confronti di questo popolo che ha avuto il torto di credere e tentare di conquistarsi un posto nel mondo, degno dei suoi sacrifici e delle sue qualità.

I propositi dai quali sono animati i nostri nemici nei confronti dell'Italia sono chiari ed evidenti, come chiare ed evidenti erano le menzogne e gli allettamenti del signor Roosevelt che non ha mai compreso e mai comprenderà l'animo degli italiani.

Dai famosi quattordici punti, che non esitiamo a definire quattordici infami ingiurie, traspare tutto il basso livore che nutrono gli anglo-americani contro la nostra Patria che vorrebbero cancellata per sempre dal novero delle grandi Potenze, perchè certamente umiliati dalla enorme superiorità spirituale che emana da Roma imperiale.

Non ve n'era bisogno, ma questa nuova sporca infamia dei nostri avversari, alimenterà più che mai nell'Esercito che valorosamente combatte e nel popolo che fermamente e tenacemente resiste e crede tutto l'odio ed il disprezzo per i banditi d'oltre Manica e d'oltre Oceano, «eroici» massacratori di donne e di fanciulli.

La battaglia fra Orel e Bielgorod

La terza linea difensiva sfondata dalle truppe germaniche - Molti capisaldi rossi travolti - Avanzata da sud di Orel e da nord di Bielgorod sulla città di Kursk

BERLINO, 12.

La battaglia all'est continua con immutata violenza. E' questo il tono generale delle informazioni che è possibile avere in merito al violento scontro che infuria fra Orel e Bielgorod, ed in cui, come osservano gli ambienti autorizzati della capitale tedesca, è ancora prematuro fare bilanci consuntivi. Se si volesse comunque fare il punto della situazione si potrebbe tuttavia precisare: 1. La grande offensiva sovietica è stata tempestivamente stroncata in embrione; 2. Che anche la terza linea difensiva nemica, nonostante gli ammassamenti di carri e di artiglieria, è stata sfondata; 3. Che la gigantesca battaglia di materiali continua a svolgersi in favore dei germanici; 4. Che molti dei capisaldi nemici sono stati già travolti. Insomma il quadro di distruzione attualmente offerto dal campo della mischia documenta il fallimento di tutti i piani da lungo tempo preparati da Stalin d'accordo con Churchill e Roosevelt.

Intanto all'ottavo giorno della battaglia le mosse germaniche si stanno accentrando su quelle nemiche premendo da sud verso Orel in direzione di Kursk e da nord di Bielgorod verso l'anzidetta città che e su per giù a mezza strada tra i due punti di partenza.

I giornali tedeschi nell'attesa di notizie più copiose ed attuali cominciano a pubblicare delle corrispondenze dall'est: corrispondenze che si riferiscono però ancora alla fase iniziale delle operazioni e risalgono quindi alle due giornate del 4 e del 5 luglio.

La più recente, sebbene non precisata, sembra riferirsi alla fase immediatamente successiva allo sbarco in campo aperto. In questa ultima il corrispondente dott. Hermann Schramm, ufficiale delle S.S., assicura che l'ardore della battaglia è ancora più violento di quanto non sia stato durante la stessa conquista di Charkov quando l'intervento delle artiglierie e dei mezzi corazzati sembrava avere raggiunto un diapason assolutamente senza precedenti.

Giorno e notte le detonazioni si succedono alle detonazioni, la terra sussulta come agitata da un incessante terremoto, l'aria è densa di fumo e di odore che mozzano il respiro.

Il gruppo cui il comandante appartiene era stato incaricato di raggiungere una imprecisata VI Compagnia che si era trovata fra le prime ad iniziare il contrattacco, ma che attualmente non poteva con precisione essere individuata. La strada era interrotta ad ogni istante dai crateri delle granate.

Man mano che il gruppo procedeva il tiro nemico si faceva sempre più intenso. Ogni ostacolo, ogni appiglio del terreno nasconde un agguato. Finalmente la colonna scorge un piccolo gruppo di case sforacchiate, ma tuttavia non è il caso di avventurarsi senza le necessarie misure di precauzione. Una pattuglia guadagna lentamente metro per metro, terreno.

Quando è vicina all'abitato ogni casa viene accuratamente disinfettata con un fitto lancio di bombe a mano. Su lato opposto della strada un panzer sovietico già colpito dalla Pak tanto che in un primo momento sembra quasi immobile, e tenta ancora salvarsi con la fuga.

E' un grosso T. 34 che penosamente arranca sulla massicciata sconvolta; nel momento stesso in cui il carro sembra essersi arrestato per una grossa buca del terreno un caporale germanico si avvicina al cofano, carica una mina e ne accende l'esca.

L'esplosione solleva una nuvola di polvere, il carro traballa ma il motore continua imperturbabile a marciare. Il caporale tedesco impreca alla sorte quando vede la botola aprirsi: immediatamente egli balza sui cingoli e lancia attraverso lo spiraglio una granata. Tutti morti questa volta? Mai più.

Lentamente un bolscevico si affaccia alla botola, si guarda intorno cercando gli avversari. Il volto è tutto annerito di fumo, grossi rivoli di sangue gli colano per le guancie.

Uno dei tedeschi che già si sono aggrappati alla carcassa alza il fucile con la baionetta innestata, ma il russo anzichè arrendersi fa in tempo ad agguantare la canna ed a tirarla a sè. Questa volta la lotta ha subito fine.

Con la mano sinistra il caporale fa in tempo a lanciare una bomba a mano immediatamente seguita da un bidone di benzina. Poi, seguito dai compagni, egli si dà immediatamente alla fuga. L'incendio che si è acceso nell'interno del carro porta dopo brevi istanti alla esplosione della Santa Barbara.

Il colosso non è più che un mucchio di rottami.

Un'ora più tardi il gruppo raggiunge una colonna di granatieri e precisamente la VI Compagnia che esso aveva per compito di raggiungere.

Sulla collinosa a sud di Orel, sono giunti numerosi prigionieri sovietivi. Tra essi si trovavano alcune donne reclutate obbligatoriamente e destinate a combattere nei ranghi delle truppe regolari sovietiche. A poche ore di distanza dal loro arrivo nel campo tedesco, gran parte dei disertori si è dichiarata spontaneamente disposta a lavorare in Germania e prestare servizio attivo nella lotta contro il bolscevismo.

Le Camicie nere e il popolo torinese riaffermano al Duce il loro spirito combattivo

Al Duce è pervenuto da Torino il seguente telegramma:

«Le Camicie nere e il popolo torinese spontaneamente convenuti dai gruppi rionali a piazza Carlo Alberto in perfetta comunione di spirito coi fratelli che nella terra dei Vespri eroicamente combattono per salvare con la libertà d'Italia la libertà del mondo, rivolgono a Voi, Duce, il palpito più acceso del proprio cuore in un fiero deciso proposito di riscossa e di vittoria. - Prefetto Borri, Federale Bonino, Comandante DiDfesa Generale Rossi Adami».

Si combatte per l'Italia

ROMA, 12.

(E.S.) *Comprensibile, encomiabile, giusta è l'ansia di tutto il popolo italiano, il quale in questo momento vorrebbe sapere con maggiore quantità di dettagli e precisazione di località ciò che avviene in Sicilia.*

In questa ansia c'è tutta la fede e la passione nostra, c'è la solidarietà viva con i fratelli siciliani, che sostengono, al limitare delle loro case, l'urto del nemico e con i combattenti che sono schierati fronte a fronte con gli anglosassoni.

Ma altresì comprensibile deve tuttavia apparire il riserbo con cui vengono date le notizie e la laconicità dei bollettini del Quartier Generale delle Forze Armate i quali invano cercherebbero nomi di località e più ancora frasi ampollose simili a quelle usate dalla radio e dalla stampa di Londra e di Washington.

L'invito anzi che si rivolge a tutti è quello del riserbo e soprattutto quello di non prestar fede alle varie dicerie poste in giro, sia che esse vogliano essere estremamente ottimistiche, sia che siano pessimistiche.

Gli avvenimenti sono stati quali i bollettini di guerra riportano: non una parola o illazione in più nè una parola o illazione in meno.

Essi dicono infatti che nella sacra ed amatissima terra di Sicilia si combatte accanitamente, che tutti i mezzi sono impiegati perchè il nemico raggiunga quella posizione orizzontale che è venuto a cercare; di ciò gli anglosassoni si sono accorti appena posto piede nella fascia costiera italiana.

Essi hanno dovuto riconoscere che i nostri soldati sono agguerritissimi, e che agguerritissime sono le eroiche popolazioni dell'isola, accese di odio contro i barbari d'oltre Manica e d'oltre Atlantico che per anni le hanno martellate dall'alto dei loro apparecchi. Lungi dal trovare il «frutto maturo» agognato, gli anglosassoni hanno invece trovato una Sicilia più che mai all'impiedi, degna del suo grande passato dei Vespri.

Quei gruppi di paracadutisti i quali precisamente dalle popolazioni si sono visti accerchiati e ridotti all'impotenza più di tutti potranno testimoniare quanto falsa sia stata la propaganda del loro Paese la quale voleva dipingere un'Italia stanca e desiderosa di arrendersi. Ma non soltanto a fatti compiuti o in evoluzione gli anglosassoni comprendono le difficoltà dell'impresa cui si sono accinti. Che essa appariva loro dura e irta di pericolo lo dimostrano i mezzi impiegati per affrontarla.

Scriveva ieri il corrispondente da Londra della «Suisse» che «la battaglia di Sicilia deve costituire un compito molto enorme nel piano anglo-americano per avere potuto richiedere uno spiegamento di forze che assorbe gran parte dei mezzi alleati». Ha aggiunto: «Gli alleati hanno dovuto procedere con grande minuzia ai loro preparativi, ciò che esclude la possibilità di considerare questa spedizione come un semplice tentativo di diversione per aiutare i russi nel momento in cui l'attacco di von Kluge assume una violenza sempre maggiore».

E mezzi enormi hanno impegnato. Migliaia di apparecchi hanno sostenuto dall'alto le migliaia di mezzi da sbarco adoperate; poderose formazioni navali costituite da sei corazzate, quattro portaerei e numerosissimo naviglio sono stati impiegati per la protezione delle rotte e per lo spianamento delle coste; truppe sceltissime e ingenti sono state adibite. Gli sbarchi sono avvenuti in taluni punti della costa più deserica, precedentemente evacuate dalle truppe dell'Asse onde sottrarsi al tiro della Marina.

Ma ieri, dopo messo piede a terra, gli sbarcati si sono visti di fronte la resistenza dell'Asse. Di esso, dicevamo più sopra, parla chiaramente il bollettino odierno. Ne parlerà ancora poichè bisogna sempre calcolare sul ripetere, da parte nemica, delle operazioni che lo impegnano in maniera decisiva.

E' perciò la trepidazione degli italiani non deve trasformarsi in impazienza: deve rimanere ferrea, totale, orgogliosa volontà.

Siamo di fronte ad un grande momento.

Minacciata è la nostra esistenza, calpestato è, sia pure per breve tratto, il sacro suolo della Patria. C'è in tutti noi un solo grido: Italia.

Il nostro cuore è non solo martoriato, nella bella, lucente, amatissima isola che antemurale dell'Europa, offre il suo sangue, il sangue dei suoi uomini, per la Patria. Madri e bimbi ci sono laggiù a subire l'impeto del nemico. Tutte le madri e tutti i bimbi della penisola sono accanto a loro; uomini risoluti vi sono che vigilano e combattono: tutti gli uomini della penisola sono accanto a loro.

Qui si fa l'Italia o si muore.

Il luogotenente gen. Francisci cade eroicamente in terra di Sicilia alla testa dei suoi Reparti di CC. NN.

ROMA, 12.

Alla testa dei suoi Reparti è caduto in combattimento l'11 corrente in terra di Sicilia il luogotenente generale della Milizia Enrico Francisci comandante della 13ª Zona CC. NN. e ufficiale generale di collegamento presso il comando delle Forze Armate dell'isola.

Il luogotenente generale Enrico Francisci, era nato a Montemurlo (Firenze) il 10 aprile 1884.

Proveniente dagli ufficiali in servizio attivo nel R. Esercito, comandante di Squadre d'azione nell'Isontino assumeva il giorno della costituzione della Milizia il Comando della 62ª Legione «Isonzo» passando successivamente alle Legioni di Foligno, Pisa e La Spezia.

Nel 1935-36 al Comando della 135ª Legione della Prima Divisione delle CC. NN. «23 Marzo» prendeva parte alla guerra per la conquista dell'Impero.

Rimpatriato dall'A.O.I. veniva promosso console generale e nominato comandante del 11° Gruppo Battaglioni CC. NN.

Combattente di razza, fu tra i primi ad arruolarsi volontario nella guerra di Spagna ove comandò il 5° Gruppo Battaglioni nelle battaglie di Malaga e Guadalajara e la Divisione di Camicie nere «23 Marzo», che con rara sagacia e indomito valore guidò alla vittoria nelle battaglie di Santander, di Tortosa, del Levante e del Guadalambre ove meritò la citazione all'ordine del giorno del generalissimo Franco e la «Medalla Militar».

Nella guerra attuale partecipò alle operazioni sul fronte russo al Comando del Raggruppamento «23 Marzo» di CC. NN. «M».

Era in Sicilia dal marzo corrente anno, quale ufficiale generale di collegamento presso quel comando Forze Armate dell'isola e comandante della 13ª Zona CC. NN. «Palermo».

Il luogotenente generale Francisci era insignito delle onorificenze di Cavaliere e Cavaliere Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia, decorato di due medaglie d'argento, quattro medaglie di bronzo e quattro croci di guerra al V. M.

Due volte promosso per merito di guerra. Con la morte sul campo del luogotenente generale Francisci, un altro nome va ad aggiungersi alla schiera dei generali caduti nel presente conflitto.

La Milizia inchina i suoi labari all'intrepido camerata caduto.

A Londra si prevedono perdite rilevanti

BERNA, 12.

I corrispondenti dei fogli svizzeri segnalano che a Londra non si hanno commenti ufficiali e quelli non ufficiali dichiarano che si dovrà combattere con asprezza e che bisogna contare su perdite elevate. S'ignora se i russi riconosceranno queste dichiarazioni come un elemento del secondo fronte o no.

Donne sovietiche obbligate a combattere nei ranghi dell'esercito

BERLINO, 12.

Si apprende questa sera che in un campo tedesco situato a breve distanza dalla prima linea nella zona collinosa a sud di Orel, sono giunti numerosi prigionieri sovietivi. Tra essi si trovavano alcune donne reclutate obbligatoriamente e destinate a combattere nei ranghi delle truppe regolari sovietiche. A poche ore di distanza dal loro arrivo nel campo tedesco, gran parte dei disertori si è dichiarata spontaneamente disposta a lavorare in Germania e prestare servizio attivo nella lotta contro il bolscevismo.

Nel settimo annuale della morte di Calvo Sotelo

MADRID, 12.

Oggi, settimo annuale della morte di Calvo Sotelo, è stato celebrato nel Tempio di S. Giuseppe un solenne funerale al quale hanno assistito, oltre ad una numerosa folla, il Presidente delle Cortes, Esteban Bilbao, il Presidente del Tribunale Supremo e altre autorità.

Stupidario nemico

ROMA, 12.

La «Tass» agenzia ufficiosa sovietica scrive: Si da da Roma che l'«Ovra» ha rivelato un complotto contro Mussolini nella provincia di Taranto. I cospiratori si aggruppavano intorno al dott. Borelli prefetto di Taranto ed al dott. Perroni, Segretario Federale del partito fascista, e si mantenevano in contatto con numerose personalità fasciste e capi militari di Roma.

Secondo la stessa informazione il Direttorio fascista ha tenuto una riunione di emergenza per trattare la scoperta di questo complotto. Il generale Galbiati capo della Milizia fascista è partito urgentemente per Taranto con poteri straordinari per sopprimere il centro della cospirazione. Per ordine di Galbiati sono stati effettuati arresti in massa fra i dirigenti delle organizzazioni fasciste di Taranto e della Prefettura. Sono stati anche arrestati il prefetto Borelli ed il Segretario federale Perrone.

Tutta l'Italia è oggi una fortezza

SOFIA, 12.

Gli sviluppi della guerra nel Mediterraneo sono amplamente registrati dalla stampa bulgara che riporta in grande evidenza tutte le informazioni da Roma e da Berlino concernenti le fasi della lotta che si sta svolgendo in Sicilia.

Nei titoli i giornali di Sofia mettono in rilievo le gravi perdite già subite dagli anglo-americani in uomini in materiali e in naviglio e sottolineano l'eroico contegno della popolazione di Sicilia che affianca l'azione dei valorosi soldati dell'Asse.

Il «Duma» pubblica un editoriale del colonnello Genceff il quale così commenta gli avvenimenti: «Gli anglo-americani vorrebbero dar l'impressione ai sovietici di aver iniziato l'apertura del secondo fronte reclamato insistentemente da Mosca. In realtà il tentativo nemico di sbarcare in Sicilia, non offre alcun vantaggio ai russi e può essere di conseguenza molto grave per gli stessi anglosassoni.

Gli avvenimenti di questi ultimi giorni non hanno affatto sorpreso gli italiani. Con lo sbarco sulla costa siciliana gli anglo-sassoni pensavano di produrre sul popolo italiano grandi effetti di depressione psicologica, ma anche questo scopo è completamente fallito; tutti gli italiani sono oggi più che mai decisi a lottare con tutte le loro forze per annientare l'odiato nemico barbaro distruttore dei loro focolari ed assassino inumano di donne e bambini.

L'«Eco» in un lungo articolo di fondo esalta la condotta del popolo italiano il cui morale resta saldissimo pure fra tanti sacrifici e pericoli. Il terrorismo anglo-americano, scrive il giornale, resterà nei secoli come un'onta incancellabile, ma non potrà mai affievolire la volontà di resistenza e di lotta degli italiani. Tutta l'Italia è oggi una fortezza.

Ciascuno italiano difenderà a costo di qualsiasi sacrificio ogni metro del sacro suolo della Patria.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Precise ed energiche disposizioni dell'Ecc. il Prefetto

per l'apporto del latte alle latterie

L'Ecc. il Prefetto ha diramato recentemente la seguente circolare telegrafica ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia:

«Mentre si stanno concretando misure per ottenere totalitario conferimento latte, cui molti produttori si sottraggono per usufruire illeciti profitti, dispongo che rifornimento Trieste, Fiume, Udine, Pordenone e altri centri industriali abbia assoluta precedenza su quello dei Comuni produttori. Da lunedì 19 corrente latterie sono impegnate consegnare quantitativi fissati a suo tempo da Segreteria Ente Cooperazione restando inteso che tali quantitativi dovranno essere conferiti anche se incidessero sulla disponibilità per l'alimentazione locale. Onde evitare che ciò avvenga con perturbamento vostre popolazioni, riunite immediatamente Presidenti Latterie nonchè maggiori produttori interessati impegnandoli conferimento totalitario. Pregate nome mio Parroci incitare produttori conferimento totale generi sottoposti ammasso con particolare riguardo al latte elemento insostituibile alimentazione infanzia vecchi e malati.

Organizzate distribuzione nei vostri centri con criterio pratico e razionale contenendo numero consumatori, fissando giornalmente quota individuale sulla base dei quantitativi disponibili. Tenete inoltre presente mia ferma volontà colpire inesorabilmente proprietari evasori e in primo luogo possessori maggior numero capi che terrò responsabili anche comportamento coloni dipendenti.

Nel momento in cui si tenta invadere sacro suolo Patria e nostro pensiero esalta e incita i combattenti e popolazioni fierissima Isola perchè ributtino in mare tracotante nemico, ogni rurale senta imperioso dovere corrispondere devotamente esigenze popolazione civile mostrandosi degno degli eroici suoi figli.

Mi risponderete personalmente della rigorosa immediata applicazione presente ordine».

Determinazioni della Commissione provinciale per i provvedimenti di polizia

Il 5 corrente, presieduta dall'Ecc. il Prefetto, la Commissione provinciale per i provvedimenti di polizia, composta dal Segretario Federale, dal Procuratore del Re Imperatore, dal Questore, dal Comandante il Gruppo CC. RR. e dal Comandante la Legione M.V.S.N., ha adottato i seguenti provvedimenti

1) Sgiarovello Basilio, *di Romano, da Attimis, muratore, per propaganda a favore dei partigiani anni cinque di confino;*

2) Pravisani Luigi *fu Antonio, da Udine, bracciante, pregiudicato e responsabile inoltre di frasi oltraggiose all'indirizzo di alte personalità: anni cinque di confino.*

3) Allatere avv. Antonio *fu Pietro, nato a S. Daniele del Friuli, domiciliato ad Udine, per aperta manifestazione di sentimenti antifascisti ed antipatriottici espressi col rifiuto di scoprirsi, in pubblico locale, durante la lettura del Bollettino delle Forze Armate e più ancora con le dichiarazioni rese davanti la Commissione; esempio tipico di ostinata avversione al Regime e di subdola ambiguità caratterizzata dalla sua iscrizione al P.N.F. dal 1933 senza che da allora abbia mai più ritirata la tessera anni tre di confino.*

4) Di Bernardo Angelo *di Lorenzo, da Pordenone, falegname, per propaganda sovversiva: ammonizione;*

5) Cantarutti Francesco *fu Andrea, da Cividale del Friuli, operaio, per frasi inopportune e sconvenienti nei riguardi delle istituzioni del Regime: diffida.*

Decisioni della Commissione provinciale d'appello per i soccorsi militari

La Commissione provinciale d'appello per i soccorsi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi nella riunione del 9 luglio u. s. ha accolto i seguenti ricorsi:

Zuliani Maria da Remanzacco; Zorzutti Vittorio da S. Leonardo; Vadori Antonio da Udine; Primosig Maria da S. Leonardo; Jarlig Luigia da San Leonardo; Simone Maria da Udine; Comuzzi Irma da Udine; Mazzolini Pietro da Socchieve; Del Prato Luigi da Socchieve; Gus Antonia da Stregna; Peressoni Pietro da Paularo; Di Gleria Giuseppe da Paularo; Paravan Dusolina da Remanzacco; Casasola Armando da Tolmezzo; Di Gleria Giovanni da Paularo; Nicli Aurora da Udine; Spiz Osvaldo da Paularo; Gortan Leonardo da Paularo; Gortan Michele da Paularo.

Ha invece respinto i seguenti ricorsi:

Oviszach Rosa da S. Leonardo; Mattelig Maria da S. Leonardo; Terlicher Massimina da S. Leonardo; Specogna Paolina da S. Leonardo; Grassi Ermenegildo da Udine; Rosaibi Levantina da S. Quirino; Ambroset Rosa da S. Quirino; De Pellegrin Giuseppe da S. Quirino; Bertolin Giuseppe da S. Quirino; Andrigo Marianna da S. Quirino; Turco Anna da Torreano; Cordenons Giuseppe da S. Vito al Tagliamento; Benvenuto Anna da S. Vito al Tagliamento; Papaiz Francesco da S. Vito al Tagliamento; Gregorutti Silvio da Santa Maria la Longa; Collavino Rosa da S. Daniele del Friuli; Giacean Antonio da Ronchis di Latisana; Rugo Giovanni da Raveo; Delicato Giovanni da Tolmezzo; Quaia Gio. Batta da Polcenigo; Sirach Maria da Pulfero; Dirri Cecilia da Pocenia; Gazzatta Assunta da Pocenia; Degano Edoardo da Pasian di Prato; Rosso Giuseppina da Pasian di Prato; Rizzi Emilio da Pasian di Prato; Revelant Francesco da Torviscosa; Marcatti Giuseppe da Torviscosa; Menean Sestilio da Paularo; Del Negro Paolo da Paularo.

Scioglimento del Consiglio di amministrazione di una latteria

Il Prefetto, con suo provvedimento, ha sciolto il Consiglio di amministrazione della Latteria di Povoletto, nominandone Commissario prefettizio il fascista Pio Degano.

Concorso a posti gratuiti in convitti nazionali

La «Gazzetta Ufficiale» n. 126 del 31 maggio u. s. pubblica l'avviso di concorso per il conferimento di posti gratuiti di studio nei Convitti Nazionali, e quella n. 128 del 2 giugno u. s. pubblica l'avviso di concorso per il conferimento di posti gratuiti e semigratuiti di studio negli Istituti di educazione femminile.

L'inaugurazione della mensa del 4° magazzino materiali Genio con la partecipazione di 400 operai

Al 4° magazzino deposito materiali del Genio in via Beltrame, è stata inaugurata ieri la mensa aziendale.

La mensa è stata attuata per l'interessamento del col. Monteverdi, direttore del Magazzino, ed è stata ottimamente sistemata in una baracca. Per l'inaugurazione la sede della mensa era stata gioiosamente addobbata con molti motivi patriottici. A questa mensa, la cui istituzione è stata molto favorevolmente accolta dagli operai, partecipano circa 400 persone di ambo i sessi occupate nell'importante azienda.

All'inaugurazione, svoltasi alla presenza del direttore, di tutti gli ufficiali e del personale civile, ha parlato a nome dei compagni di lavoro l'operaia Ada Agostino, la quale ha manifestato la viva gratitudine di tutti per la provvida iniziativa concludendo con accenni di vibrante amor patrio. Ha risposto con appropriate parole il col. Monteverdi, concludendo con il saluto al Re e al Duce cui hanno fatto eco ad una voce tutti i presenti.

Quindi è stato consumato il primo rancio e con gli operai si sono seduti a tavola anche il direttore e gli ufficiali. Una manifestazione di vivo entusiasmo è protratta spontanea quando la radio, alle ore 13, ha dato il bollettino di guerra con cui il Comando Supremo comunicava la eroica reazione delle nostre truppe alle forze anglo-americane.

Durante la mensa il camerata Vassallo ha distribuito numerose pubblicazioni di carattere patriottico che sono state molto gradite dagli operai.

Rapporto agli studenti dell'Istituto "A. Locatelli,,

Mercoledì 14 corrente, alle ore 10,30, al R. Istituto Industriale «A. Locatelli», il Fiduciario provinciale del Gruppo Studenti Medi per la provincia di Udine, terrà rapporto nell'aula magna dell'Istituto Industriale «A. Locatelli» agli studenti medi superiori dell'Istituto stesso, che interverranno in abito civile.

I turni della colonia del Pubblico Impiego

L'Associazione Fascista del Pubblico Impiego, dell'A.F.S. ed U.N.U.C.I. comunicano che il ritorno dei bambini che hanno usufruito del primo turno alla colonia marina di Grado avverrà il 20 del corrente mese.

Il secondo turno, sempre nella stessa colonia, comprenderà il periodo dal 23 luglio al 17 agosto ed il terzo turno quello dal 20 agosto al 14 settembre.

I familiari dei bambini ammessi ai due turni ed ai quali è stata già data comunicazione in questi giorni sono invitati a comunicare alle rispettive Associazioni se i bambini siano o no in grado di partire nei turni loro assegnati.

Nell'amministrazione dell'Asilo infantile Vittorio Emanuele II di Pordenone

Con recente provvedimento prefettizio il fascista Anselmo Caccia fu Edoardo è stato nominato presidente dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II di Pordenone.

Annonaria

Distribuzione nel capoluogo di carni ovine e caprine

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che mercoledì 14 corrente le carni ovine e caprine saranno distribuite nel capoluogo mediante il ritiro del tagliando n. 247 della carta annonaria per generi alimentari vari di V emissione, ad ogni consumatore prenotato per le carni nelle macellerie sottonotate e nella grammatura indicata sul cartello esposto nelle stesse: Attilio Bon; Annibale Casasola; Teobaldo Cuttini; Carlo Jannis; Giovanni Manganotti; Antonio Marcuzzo; Luigi Orlandi e F.lli; Guerrino Rumignani; Gino Scialino.

Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

10 luglio 1943 XXI: affluite al mercato: patate q.li 400; ortaglie e legumi in sorta q.li 140; ciliegie q.li 144; pesche q.li 294,71.

Notizie federali

Ieri il Segretario Federale ha ricevuto le visite del senatore Pier Silverio Leicht e del rag. Scafidi, direttore della locale sede dell'E. N. F. P. A. S.

G. U. F.

Assistenza ai feriti di guerra

E' oggi pervenuta a questo Guf la offerta di 500 sigarette per i nostri gloriosi feriti di guerra degenti negli ospedali cittadini da parte degli alunni e insegnanti della IV superiore Sez. B e I Superiore dell'Istituto Tecnico Commerciale «Toppo Wassermann». Lo squisito atto di solidarietà da parte di questi giovani merita segnalato.

Unione lavoratori dell'industria

Riunione dei dirigenti lavoratori edili

Alla sede della Unione, il Segretario generale camerata Todini ha presieduto domenica 11 corrente, un importante raduno dei dirigenti sindacali e fiduciari aziendali delle categorie lavoratori edili della provincia che gli sono stati presentati dal capo gruppo Romagna. In tale circostanza, sono stati passati in rassegna vari problemi interessanti le dette categorie ed hanno preso la parola il Segretario provinciale Petri per i muratori ed affini nonchè i camerati Asquini, Fracasso per i lavoranti in cemento ed altri. Il capo gruppo Romagna ha maggiormente illustrato alcuni aspetti dei settori industriali della provincia ove le categorie edili sono numerose e particolarmente specializzate.

Il Segretario generale della Unione, riassumendo la discussione svoltasi, ha dato chiarimenti e precisazioni in merito alla applicazione dei contratti di lavoro, al funzionamento delle mense aziendali volute dal Regime ed ha, infine, parlato — illustrandole opportunamente — sulle disposizioni di legge sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra. Dopo aver tracciato le direttive sull'azione da svolgersi dai dirigenti delle categorie per quanto si riferisce alla assistenza ai lavoratori, il camerata Todini ha sciolto la riunione invitando i convenuti a rivolgere il pensiero a tutti i fratelli in armi che assolvono il più alto e nobile dei doveri sui campi di battaglia ed auspicano quella immancabile vittoria che saprà conquistare meritatamente il popolo italiano.

Movimenti nel personale dell'Unione

Il Segretario generale della Unione ha disposto il seguente movimento nel personale della Unione:

a) capo gruppo Alfredo Romagna: assumerà la dirigenza delle categorie dei lavoratori del legno e delle industrie artistiche;

b) capo gruppo Giovanni Martinenghi: assumerà la dirigenza delle categorie dei lavoratori delle industrie tessili.

ARTIGIANATO

Chiusura del corso di perfezionamento di lingua tedesca

L'altra sera nella sede dell'Istituto «Pacifico Valussi» ha avuto luogo la cerimonia di chiusura del corso di perfezionamento e di conversazione in lingua tedesca organizzato dalla Segreteria provinciale dell'Artigianato in collaborazione con l'Istituto Veneto del Lavoro ed il Consorzio obbligatorio per l'Istruzione Tecnica.

Alla cerimonia sono intervenuti il comm. Calligaris in rappresentanza del Consorzio ed il dott. Schirato Segretario dell'Artigianato i quali entrambi hanno parlato elogiando particolarmente la brava insegnante Missana Amedea e gli allievi, molti dei quali in grigio verde.

Alla sig. Missana è stato offerto dagli allievi un magnifico mazzo di fiori.

Assegnazione lamiere grosse

La Segreteria artigiana dispone di un rilevante quantitativo di ritagli di lamiere refilati, non squadrati di dimensioni minime cm. 35 per 80 in spessore da mm. 6 a mm. 12, di terza scelta.

Gli artigiani che intendessero ottenere tali assegnazioni dovranno inoltrare domanda alla segreteria specificando i chilogrammi necessari e l'uso cui le lamiere saranno utilizzate.

Assegnazione semenze per calzolai

Gli artigiani calzolai che non avessero ancora ricevuto l'assegnazione delle semenze potranno richiedere i buoni di prelievo sia a mezzo posta che di persona presentandosi in Segreteria.

Unione professionisti ed artisti

Permessi per viaggi sulle autolinee

Si rende noto che con decreto del Ministero delle Corporazioni in data 4 giugno 1943 è stato stabilito che i permessi per singoli viaggi di corsa semplice e di andata e ritorno di cui all'art. 4 del R. D. 29 aprile 1943 XXI n. 402, possono essere rilasciati anche dagli organi locali dipendenti dalle Confederazioni nazionali fasciste.

Pertanto i professionisti e gli artisti delle varie categorie potranno d'ora innanzi, rivolgersi per il rilascio di detti permessi all'Unione prov. fascista dei professionisti e degli artisti in via Poscolle 8.

Gli avvocati di Pordenone e Tolmezzo potranno farsi rilasciare detti permessi anche dai rispettivi sindacati presso le sedi dei due Tribunali.

Nuovo orario delle farmacie

Con oggi e fino a nuovo ordine, le farmacie della città apriranno nel pomeriggio alle ore 15 anzichè alle ore 14.30, fermi restando i turni continuativi dalle ore 8,30 alle ore 20.

L'orario delle farmacie non di turno, è pertanto il seguente: apertura ore 8.30; chiusura ore 12.30 — riapertura ore 15; chiusura ore 20.

Nozze

Ci giunge ora notizia che il 24 giugno scorso il cappellano della Regia Marina don Sergio, dei RR. PP. Stimmatini, nella cripta di S. Francesco, in Assisi, ha celebrato le nozze della signorina Maria Giovannelli, figlia del superdecorato ten. colonnello Enrico Giovannelli dell'8. Alpini, col tenente di vascello Ettore Uncini, aiutante di bandiera dell'ammiraglio di Squadra Ecc. Bergamini.

Al rito, che si è svolto con solenne austerità nell'ambiente ricco di misticismo, hanno partecipato, i genitori ed i parenti tutti degli sposi, riunitisi al Santuario per rendere, con la loro presenza, più intima ed affettuosa la celebrazione.

All'eletta e felice coppia vivissimi auguri.

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Rapporto alle gerarchie provinciali

Sabato 17 luglio XXI, alle ore 16, terrò rapporto alla Casa del Littorio agli Ispettori Federali di Zona, ai Segretari di Fascio, alle Ispettrici di Zona e alle Segretarie dei Fasci Femminili della provincia.

Uniforme fascista.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Edmiro Bortolozzi

FEDERAZIONE DEI FASCI FEMMINILI

Rapporto alle gerarche

Il giorno 17 corrente alle ore 10.30, nella Casa Littoria, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili terrà rapporto alle Ispettrici Federali di Zona, alle Segretarie dei Fasci Femminili di tutta la provincia e alle Segretarie dei Gruppi Rionali.

Si raccomanda la puntualità.

E' prescritta la perfetta uniforme nera (sahariana, gonna, scarpe, cappello, cravatta neri, camicetta bianca, calze chiare).

La festa dei S. S. Patroni

Le solenni funzioni in Duomo

Ieri l'Arcidiocesi ha celebrato solennemente la festa dei suoi Santi Patroni, ed insieme delle sue origini, chè Ermagora Patriarca di Aquileia, seguace di S. Marco, e Fortunato suo Diacono, accomunati nell'apostolato e nel martirio, sono i fondatori della Chiesa di Udine.

Nella Metropolitana erano convenuti con il Capitolo Metropolitano, il Capitolo dei parroci urbani, molti parroci foranei e sacerdoti dell'Arcidiocesi. Erano presenti l'Ufficio diocesano per l'A.C., i Consigli maschili e femminili, larghe rappresentanze delle Associazioni cittadine con bandiera. Alle ore 10.30 l'Arcivescovo ha iniziato la celebrazione del Pontificale, avendo all'altare l'assistenza dei monsignori Morandini e Garlatti ed al trono l'assistenza dei monsignori Vale e Covassi. Prete assistente era mons. Vidoni decano del Capitolo. Il rito è stato accompagnato dalla cantoria di S. Cecilia che ha eseguito magistralmente sotto la direzione del m.o don Pigani la Messa dell'Esaltazione della S. Croce del Vittadini.

Al Vangelo mons. Nogara ha rivolto ai fedeli l'Omelia. Egli prendeva le mosse al suo dire dall'inno liturgico in onore dei Santi Ermagora e Fortunato, nel quale si dice che, mentre la grande Aquileia romana è stata rasa al suolo, la Chiesa fondata da S. Ermagora sussiste tuttora «alta ed immortale».

Terminato il rito, l'Arcivescovo impartiva la benedizione papale.

Nel pomeriggio tornava nella Metropolitana per la celebrazione dei Vesperi Pontificali durante i quali è stato eseguito l'inno ai Santi Ermagora e Fortunato del Rienpi.

La consacrazione in Duomo di tredici nuovi sacerdoti

Chiamati a vivere nel mondo, insieme chiamati ad essere immagine di Colui che ha vinto il mondo, tredici nuovi leviti hanno vissuto domenica la loro grande, attesa giornata, avendo intorno a loro la commossa ammirazione di parenti e di amici, di superiori, di confratelli, di popolo.

Il maggior Tempio della Arcidiocesi era domenica mattina gremito. In *Cornu Epistolae*, consacrandi e suddiaconi, in dalmatica e pianeta verdi, colore liturgico del tempo dopo Pentecoste, erano come nell'abbraccio dei parenti, amici, intimi, venuti dai loro paesi per questa festa soave. Erano presenti larghe rappresentanze delle Pievi più lontane, come Forni di Sopra e Lovea. In *Cornu Evangeli* erano con alcuni moderatori del Seminario i cantori del Seminario stesso e della Metropolitana. Nella navata centrale, davanti all'altar maggiore, erano oltre 400 zelatrici del Seminario, per la prima volta chiamate ad essere elemento della cerimonia. Esse erano convenute da ogni parte della nostra vasta Arcidiocesi, sin dalle Cure più lontane. Il prof. don Moretti durante il rito ha illustrato loro le varie fasi della cerimonia, spiegandone il significato.

Alle ore nove faceva ingresso nel Tempio l'Ecc. mons. Arcivescovo, che, indossati i sacri paramenti, iniziava subito la celebrazione della S. Messa, assistito dal prof. mons. Luigi Venturini Rettore del Seminario e dai Canonici monsignori Vale e Covassi. E' durante la celebrazione della S. Messa che ha luogo la Consacrazione, prima della quale l'Arcivescovo rivolgeva al popolo le parole della prudenza antica della Chiesa: questi sono i candidati al Sacerdozio. Se qualcuno ha qualcosa da dire contro di loro, si avvicini e lo dica liberamente, per l'onore e l'amore di Dio; tuttavia ricordi la propria fragilità.

I diciotto chierici promossi al suddiaconato facevano quindi il rituale «passo», comportante l'accettazione dei doveri inerenti alla vita consacrata al servizio di Dio e della sua Chiesa. Da questo momento ha per loro inizio l'obbligo della recita quotidiana del S. Breviario.

Rivolto ai consacrandi l'Arcivescovo quindi, ricordava loro con le parole della Chiesa i doveri, gli uffici e la responsabilità altissime del Sacerdozio. Subito dopo il Consacrante si inginocchiava al faldistorio e gli Ordinandi si prostravano a terra davanti all'altare per il canto delle Litanie, terminato il quale l'Arcivescovo mitrato si alzava, reggendo nella sinistra il pastorale, si rivolgeva agli Ordinandi sempre prostrati, invocando su loro la benedizione di Dio.

E' la volta quindi dei neo Sacerdoti, consacrati attraverso la imposizione delle mani, l'unzione con il Sacro Crisma, la promessa di obbedienza accolta con il bacio rituale dall'Arcivescovo.

La solenne funzione volge al termine. All'ultimo Vangelo mons. Nogara rivolgeva la parola al popolo, esaltando la dignità del sacerdozio e rivolgendo un particolare elogio alle zelatrici del Seminario.

Dopo la Consacrazione i neo sacerdoti deponevano le vesti sacre e venivano restituiti alle loro famiglie.

Alle 14 in Seminario l'Arcivescovo, i professori e moderatori del Seminario, i neo Sacerdoti, i suddiaconi con le famiglie, e le zelatrici hanno assistito alla proiezione di un interessante documentario sulla vita del Seminario. Passavano poi nella Chiesa per una funzione eucaristica celebrata dal neo sacerdote don Giuliano De Crignis da Lovea, funzione che ha dato termine al convegno delle zelatrici. Più tardi, verso le 19 i sacerdoti novelli con le rispettive famiglie hanno assistito ad una funzione di ringraziamento alla Madonna nella Basilica delle Grazie ed alle 19.45 sono convenuti ancora una volta nella Chiesa del Seminario con l'Arcivescovo e l'intera famiglia del Seminario per una solenne funzione eucaristica celebrata dal neo sacerdote don Efrem Purino da Blessano.

* * *

Sabato scorso alle 20.30 le presidenze diocesane degli Uomini e dei Giovani di Azione Cattolica hanno portato in Seminario ai tredici novelli leviti la primizia degli auguri e della commossa letizia della Diocesi, accompagnandoli con alcuni doni, strumenti questi di Ministero e di Apostolato. Hanno rivolto commosse parole l'assistente ecclesiastico diocesano mons. Vittorio Tonello, il presidente degli uomini Luigi Comuzzi ed il presidente dei giovani Arnaldo Armani. Ha risposto per tutti con toccanti espressioni di gratitudine l'allora consacrando ed oggi felicemente nuovo levita don Antonio Pagnutti di Nogaredo di Prato.

* * *

Celebreranno le prime Sante Messe nelle rispettive Parrocchie, domenica prossima 18 corrente, don Alberto Cimbaro a Ciseris; don Giuliano De Crignis a Lovea; don Ermenegildo De Santa a Forni di Sopra; don Giovanni Martinis a Savorgnan del Torre; don Ugo Modotti ad Udine parrocchia del Cristo; don Antonio Pagnutti a Nogaredo di Prato; don Corrado Peronio ad Udine Cormor; don Efrem Purino a Blessano; don Igino Querini a Susans; don Giovanni Zearo a Gemona.

Ieri lunedì, tra la commossa esultanza delle rispettive popolazioni hanno celebrato la loro prima Santa Messa don Walter Gerardo Zaban a Canal di Grivò, don Luigi Deganis a Chiasiellis, don Antonio Battistutta a Jalmicco.

Precisazione sulla denuncia di un esattore

In relazione ad una notizia apparsa sul nostro giornale giorni or sono il Presidente della Società del Tennis «Carlo de Braida» precisa che «la denuncia dell'esattore infedele da parte del Presidente di un sodalizio tennistico non riguarda affatto detta Società «Carlo de Braida». Esattore di questa è infatti il camerata Siha Severino il quale ha assolto sempre scrupolosamente il suo compito».

A nostra volta precisiamo doverosamente che la denuncia in parola riguarda l'esattore della Società Tennis «Patrizio». (N. d. R.).

In memoria di Giovanni Feruglio

Nella parrocchiale di S. Marco, in viale Principe Umberto, sarà celebrata mercoledì 14 corrente, a cura della famiglia, una messa in suffragio dell'alpino Giovanni Feruglio, gloriosamente caduto in combattimento, come abbiamo accennato, al fronte antibolscevico il 6 gennaio 1943.

Alla cerimonia interverranno anche le rappresentanze fasciste e di arma.

La funzione avrà inizio alle ore 7.

Concerto vocale e strumentale al magazzino recuperi

Brillante successo ha riportato nel pomeriggio di sabato, 10 corr., il concerto vocale e strumentale organizzato e diretto dal maestro di canto capitano Enrico Zitelli con elementi della 11. Compagnia di sussistenza ed allieve di canto a favore delle operaie e maestranze del locale magazzino militare recuperi di via Grazzano. Assistevano il colonnello direttore dello stabilimento, moltissimi ufficiali, la segretaria provinciale delle operaie, la tecnica della sezione operaie e personalità varie.

La vastissima sala, era egregiamente addobbata con bandiere e quadri.

L'interpretazione di musica operistica è stata affidata a bravi e volenterosi artisti fra i quali ricorderemo: il soprano Maria Madrisotti, il tenore Giambruno Vidoni, il soprano Gina Savio, il basso Piero Crescuoli, la prof. di piano Ada Crainz, i violinisti soldati G. Casagrande e G. Vendrame, tutte egregie persone che si dedicano all'arte con slancio giovanile e fede instancabile in quelle forme più intese e perciò maggiormente gradite al popolo lavoratore. Il trattenimento ha riunito in una coesione di spirito e di sentimento più di mille persone fra lavoratori e soldati ed ha suscitato il più alto compiacimento da parte del colonnello direttore, che, a termine dello spettacolo, ha rivolto ai presenti parole di elogio e di incitamento.

Lo spettacolo, iniziatosi alle ore 16, ha avuto termine alle ore 18, col saluto al Re ed al Duce.

Una bella recita all'aperto alla Filodrammatica "E. Beltrame,,

Domenica sera, ha ripreso l'attività la Compagnia Filodrammatica «Edgardo Beltrame» del III Gruppo Rionale.

Il Carro di Tespi di quel Dopolavoro, montato nel cortile del Rione ha ospitato la nuova formazione di dilettanti, che, guidati dal camerata C. Smaniotto, hanno interpretato la bella commedia di Ugo Contini «Famiglia altrui». Le giovani reclute del dilettantismo e in special modo la gentile signorina Ines Di Cazzano, hanno gareggiato con i vecchi dilettanti come Sattolo, Chiarandini, Purinani, Valenti, la Bares e le Bossi, riscuotendo meritati applausi dal numeroso pubblico accorso a questa prima rappresentazione.

Al Comitato assistenziale del III Gruppo Rionale

Rosa e Guglielmo Di Santolo versano al Comitato «Istituzioni di Beneficenza» del III. Gruppo Rionale «Edgardo Beltrame» per onorare la memoria della signora Ida Petrosini Broili L. 100.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria della mamma Anna Parpan-Cantoni e della nipotina Anna Giuseppina Cantoni: Teresa Cantoni da Roma L. 100; per onorare la memoria di Ida Petrosini Broili: Luciano Ronzoni L. 50; per onorare la memoria del dott. Lodovico Castellani: famiglia Occhialini L. 25.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Bruna Fachin: Tullio Travagini L. 10; per onorare la memoria di Resi Borghese: Clelia Occhialini L. 20; per onorare la memoria di persone care: Attilio Baldissera L. 20; per onorare la memoria del dott. Lodovico Castellani: Federico e Caterina Valentinis L. 50, Carlo Cosmi L. 20, Giuseppe Montemerli L. 20, Fausto Calligaro L. 10, Emilio Piano L. 10, Demetrio Rimatti L. 10, Marino Pinto L. 10, dott. Angelo Bongelli L. 10, ing. Luigi Cavalieri L. 10, Fortunato Caselli L. 10, Pietro Agosti L. 10.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Ida Petrosini Broili: Lidia e Luciano Degani L. 20; per onorare la memoria di Angiolina Vacca ved. Giubergia: Lidia e Luciano Degani L. 20.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. Per onorare la memoria di Angiolina Vacca ved. Giubergia: Roberto Sottocorona L. 10; per onorare la memoria del dott. Lodovico Castellani: dott. Paolo Marzuttini L 20, ten. col. Carlo Marzuttini 20, avv. Alberto Mini 20, arch. Leo Morandini 20, dott. G. B. Marzuttini 10, dott. Giovanni Marchi 20, rag. Luigi Del Negro 20, Alberto Zani 10, Pietro Rizzi 20; rag. Giovanni Ragazzoni 20, Boron G. 20, Carlo Speravier 20, avv. Vittorino Gomirato 20, Antonio Del Cont 20, avv. Tiziano Tessitori 20, ing. Enrico Cudugnello 20, avv. Giovanni Cosattini 20, avv. Raffaello Serosoppi 20, Felice Feruglio 20, Nino Gentilli 20, Antonio Zardini 20, Angelo Costantini 20, Domenico Missio 20, Tiziano Pessa 20, Elio Bastianutti 20, Antonio Camuffo 20, Francesco Ortiga 10, Elci Marcolin 20, Leone Bastianello 20, Alfredo Arimondi 20, prof. Ugo Grignaschi 20, Spartaco Zampi 20, Romeo D'Agostino 20, Luigi Montalbano 20, Duilio Colavizza 10, dott. Francesco Fabris 20, avv. Giuseppe Nais 20, dott. Marcello Bertolissi 20, prof. Silvano Menghetti 20, dott. Giovanni Accordini 20, sacerd. Egidio Lesa 20, cav. Antonio Piacentini 10, magg. rag. Sacchetto 20, avv. Luigi Fedrigo Perissutti 10, rag. Etelredo Pascolo 10, Giuseppe Faccin 20, Roberto Zoratto 20, Ubaldo Facci 20, Emilio Miani 10, avv. Secondo Zanuttini 20, Gino Giordani 10, Pietro Dorta 20, dott. Gino Beltrame 20, dott. Tina Carletti 10, cav. Antonio Colutta 20. Totale L. 1.000.

La voce dei lettori

Gli autisti... galanti

Caro «Popolo»,

Arriva domenica in stazione un viaggiatore con la moglie, la figlia e quattro valigie. Le auto sono poche. Finalmente ne arriva una ma, invece di caricare la famiglia, carica una leggiadra signorina sola e senza valige. Al richiamo fatto dal viaggiatore, al conducente questi si rifiuta di portarlo e gli risponde in tono altezzoso che «è padrone di caricare chi vuole lui».

Questo è in contrasto con quello che succede nelle altre città e non solo in quelle grosse: a Treviso ed a Fiume, per esempio. La preferenza viene data doverosamente a quelli che hanno bagagli e non a chi in caso di esiguità di mezzi può andare in tram o a piedi.

Sono certo che chi di dovere interverrà per disciplinare il servizio.

(Segue la firma)

Controllore ad una trebbia vittima di una mortale disgrazia

Cade nell'imboccatura della macchina

Il giovane Vincenzo Peres, di 17 anni, da Battaglia di Fagagna, stava sabato sera controllando il lavoro della trebbia di Villalta. Salito sulla macchina per meglio accertarsi della rendita delle spighe, per cause accidentali, scivolava nell'imboccatura, rimanendo impigliato con una gamba fra gli ingranaggi. L'azione della macchina veniva immediatamente arrestata ed il disgraziato giovane, vittima del proprio zelo, prontamente soccorso e, dopo le prime cure del caso, adagiato sull'autolettiga richiesta telefonicamente e trasportato all'ospedale. Quivi i sanitari procedevano subito alla amputazione di un arto e quindi lo ricoveravano nel Pio Luogo con prognosi riservata. Oltre a quella gamba maciullata, il Peres aveva riportato altre gravi lesioni in varie parti del corpo. Malgrado le cure prodigategli, domenica mattina verso le ore 10 cessava di vivere.

I delitti contro la maternità

Tre arresti ed un fermo

Il maresciallo comandante la stazione dei carabinieri di via del Vascello, veniva a conoscenza di un grave delitto contro la maternità consumato precisamente il 5 aprile scorso. In possesso di pochi elementi, il maresciallo Ingenito svolgeva abilmente le indagini del caso e riusciva a stabilire che il 5 aprile suddetto, Bruna Degano fu Giuseppe, di 23 anni, dimorante a San Osvaldo, si era procurata l'aborto gettando poi il feto — sembra di quattro mesi — nel gabinetto di casa, complice la madre sua Lucia Ottogalli vedova Degano di 50 anni. Sottoposte costei ad interrogatorio, dichiarava che un giorno una sconosciuta — identificata poi per Giuseppina Feruglio di Pietro, di 48 anni, da Feletto Umberto — era entrata nella camera da letto ove stava la figlia, e, mediante opportune pratiche, aveva provocato l'aborto ricevendo un compenso di 500 lire. Ciò sarebbe stato attuato mediante l'interessamento di un amico di casa: Umberto Oleotti di Ernesto, di 37 anni, pure dimorante a San Osvaldo. La Bruna Degano trovasi all'ospedale piantonata dai carabinieri; la madre sua Maria Ottogalli, la Feruglio e l'intraprendente Oleotti sono stati arrestati e denunciati al Procuratore del Re Imperatore.

Bimbo rinvenuto annegato nel canale Ledra

L'altra sera, verso le ore 21, nei pressi del ponte sul Ledra a Malaino, è stato rinvenuto il cadaverino del piccolo Sante Baracchino di Renato, di due anni, da Maiano. Il bambino, mentre stava giocando accanto ad un fosso attiguo alla propria abitazione, accidentalmente cadeva nell'acqua e dalla corrente veniva trasportato nel canale e quindi trascinato fino al ponte. La salma del bambino, dopo le opportune constatazioni, è stata portata in casa.

Cade a terra e si frattura un gomito

La giovanetta Franca Naroni fu Carlo, di 11 anni, da Aquileia, rincorrendo una coetanea con la quale stava giocando, cadeva accidentalmente a terra producendosi la frattura del gomito destro. Accompagnata all'Ospedale civile, la lesione veniva medicata dal dottor Buccioli che la giudicava guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

42 chili di granoturco abbandonati in una valigia

I carabinieri di servizio alla stazione ferroviaria di Latisana rinvenivano abbandonata una valigia nei pressi del binario attiguo alla banchina. Raccoltala e trasportata in caserma è stato accertato che conteneva ben 42 chilogrammi di granoturco. Del proprietario, nessuna traccia.

Incendiano covoni di frumento per atto di vandalismo

Ignoti si sono divertiti ad appiccare il fuoco a quattordici covoni di frumento in località Strazzamane di Aquileia in danno dell'azienda agricola Eugenio Vellati. Sono andati così distrutti circa quattro quintali di frumento. Del fatto sono stati informati i carabinieri che hanno iniziato le indagini del caso.

Una contravventrice ed un intemperante puniti dal Pretore

Il Pretore ha condannato ieri mattina Vittoria Centazzo di Luigi di 22 anni da Maniago, che era stata fermata giorni or sono per misure di moralità, ad un mese e 15 giorni di arresto perchè risultava contravventrice al foglio di via obbligatorio rilasciatole dal Commissario di P. S. di Cividale.

Giovanni Valeri, fu Sante, di 59 anni, da Ceggia, per aver alzato troppo il gomito, abbandonandosi poi in piazza Patriarcato a manifestazioni verbose ed incomposte, è stato condannato a 15 giorni di arresto.

Le malefatte di un negoziante

Vendeva per 820 ciò che valeva 270

Abbiamo dato notizia della denuncia del negoziante di stoffe e generi vari, Celio Cosani fu Biagio, di 38 anni, da Osoppo, per maggiorazione di prezzo su articoli di abbigliamento e per sottrazione al normale consumo di tessuti e filati nonchè di ricettazione di cuoio in danno dell'Amministrazione Militare.

Le indagini hanno portato al rinvenimento in un nascondiglio sito al primo piano della abitazione del Cosani, di un pacco contenente m. 4.40 di stoffa per vestaglia da donna di cui m. 2,50 erano già pronti per la signora Scifoni con relativa fattura per 820 lire, nonchè il ritrovamento di quattro casse, ben nascoste sotto cataste di legna, contenenti stoffe e filati per un valore di circa 80 mila lire.

Ulteriori accertamenti, rendevano evidente l'avidità speculativa del Cosani il quale sulla stoffa venduta alla signora Scimeni per 820 lire, guadagnava illecitamente ben 550 lire. Egli è stato trovato inoltre in possesso di 123 mezze suole di cuoio di proprietà della Amministrazione militare, suole che egli aveva pagato 1300 lire. Si trattava di merce ch'egli aveva acquistato per mandare al fratello calzolaio, da certo Ferdinando Cesteri di Antonio di 35 anni di Udine, dimorante in via Pozzuolo, il quale a sua volta, le aveva acquistate da altra persona la quale è stata identificata. Tanto questi come il Cesteri, sono stati denunciati.

Cronaca mesta

Funebri dott. Lodovico Castellani

Vivissima e dolorosa impressione, ha suscitato, come abbiamo detto, la notizia della quasi repentina scomparsa del dott. Lodovico Castellani, medico assai noto ed apprezzato non solo per le sue qualità professionali, ma anche come cittadino integro, come patriota, come uomo dotato di elevati sentimenti e di animo veramente nobile e generoso.

Domenica nel pomeriggio, alle ore 17, partendo dalla abitazione sita in viale Principe Umberto, sono state rese alla salma le estreme onoranze con larghissima partecipazione di colleghi, di amici e di conoscenti, personali e di famiglia. Avevano inviato corone i piloti del I. Stormo Caccia del quale fa parte un figlio quale ufficiale, i colleghi prof. dott. Bellavitis, prof. dott. Boschetti e dott. Rovere, la famiglia Cassi, le sorelle ed il nipote Ennio, la famiglia Sacchetto, la cognata Adalgisa e nipoti, la Casa di Invalidità e Vecchiaia a beneficio degli ospiti della quale lo scomparso aveva dedicato per lunghi anni la propria intelligente attività, prodigando particolari cure ai colpiti dalla encefalite letargica. Sulla bara posava la corona della moglie e dei figli. Reggevano i cordoni il professor Menghetti, il dottor Marzuttini, il maggiore rag. Sacchetto e l'avv. Mini. Accompagnavano la salma i figli e largo stuolo di parenti e congiunti ed intimi di famiglia; dietro veniva la lunga fila degli amici e degli estimatori. Vi era pure uno stuolo di signore. Dopo le esequie, celebrate nella parrocchiale di San Marco, il feretro proseguiva alla volta di San Daniele, dove la salma trovava riposo nella tomba di famiglia.

Alla famiglia, ai parenti tutti, rinnoviamo espressioni di profondo cordoglio.

Funebri Gaetano Colpi

Il maresciallo maggiore delle «fiamme gialle» in congedo, Gaetano Colpi, si è spento l'altro giorno improvvisamente alla età di settanta anni. La sua dipartita ha profondamente addolorato amici e conoscenti; era una figura assai conosciuta, particolarmente nel popoloso rione di via Grazzano, dove da anni abitava. Ieri alle ore 15 si sono svolti i funerali con larghissima partecipazione di amici e di commilitoni; c'era infatti una numerosa schiera di «fiamme gialle» in congedo con labaro e con a capo il comandante della coorte cav. Achille Gelodi. C'erano pure una rappresentanza degli Uomini Cattolici della parrocchia di San Giorgio della quale lo scomparso era amato presidente e una rappresentanza con bandiera del Terz'Ordine Domenicano, al quale pure apparteneva l'estinto. Le esequie sono state celebrate nella parrocchia di San Giorgio dopo le quali il parroco ed il presidente della Sezione Uomini Cattolici hanno ricordato ed esaltato la figura dello scomparso.

Numerose le corone. A porta Venezia il cav. Gelodi ha fatto l'appello dello scomparso.

Alla famiglia, condoglianze.

Rina Del Fabro ved. Durigato

Nella mattinata di ieri decedeva la buona signora Rina Del Fabro vedova Durigato, donna di elette virtù, tutta dedita alle cure della famiglia, che ora si compendiava nell'unica figlia.

La triste notizia sarà certo appresa con animo accorato da quanti la conobbero e la amarono per la sua bontà d'animo e le sue qualità.

Alla figlia signorina Elettra, così crudelmente e prematuramente colpita, ed ai congiunti, porgiamo anche le nostre condoglianze.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - L'AMANTE del GRAN DUCA, con M. Harrell e W. Albach Retty — Ore 17.

SAVOIA - L'ELISIR D'AMORE, con M. Carosio — Ore 17.

IMPERO - ARRIVEDERCI FRANCESCA, con M. Hoppe e H. Sohnker — Ore 17.

CECCHINI - IL MERCANTE DI SCHIAVE, con Enzo Piermonte — Ore 17.

REX - TRANSATLANTICO, con Gabi Morlaj e Michel Simon — Ore 16 (dalle 21 all'aperto).

FERROVIARIO - L'ACCUSATO DI NORIMBERGA, con Cristina Söderbaum — Ore 16.

Mio cugino

Così Bruno D'Agostini, redattore de «Il Messaggero» e già inviato di guerra in Africa settentrionale, ha scritto sul suo giornale — col suo stile robusto e schietto — del capitano Mario D'Agostini, alla cui gloriosa memoria è stata conferita recentemente la medaglia d'oro al valor militare:

Il capitano Mario D'Agostini era mio cugino. Non ho di lui molti ricordi perchè le nostre due famiglie si allontanarono, a un certo punto, quando eravamo ancora ragazzi, e poi vissero ognuna per conto proprio. Non lo vidi più. Avremmo dovuto incontrarci d'improvviso, dopo tanti anni, in guerra; ma neanche questo avvenne. Vidi invece, un giorno, la sua tomba nel piccolo cimitero di Derna, ch'è poco prima di andare in città dalla strada che viene da Barce, sotto un pietoroso gradino del Gebel, davanti al mare. Sulla minuscola croce di legno era stato scritto il suo nome con un lieve errore. Io mi chinai, grattai un poco la lettera sbagliata con un temperino, e l'aggiustai.

Mi tornavano in mente cose di quand'eravamo ragazzi, cose alle quali non avevo mai ripensato; e ora vedevo perchè egli avesse scelto quella sua vita pericolosa. E capivo come una fine diversa da quella il egli non avesse potuto desiderare. Passava accanto a casa sua, al paese, un fiumiciattolo gonfio e profondo con alti alberi sulle rive, dove noi ragazzi andavamo a bagnarci nei pomeriggi d'estate. I robusti rami degli alberi sporgevano sull'acqua, quasi l'attraversavano in alto, come ponti; e noi da quei ponti ci si tuffava. Si faceva a chi sapesse gettarsi da maggiore altezza, e il più bravo era lui, Mario, il più giovane, che si lasciava andare, tra l'ammirazione e la trepidazione di tutti, dalla cima d'uno di quegli alberi. Un gran salto, una quindicina di metri, un volo. E non aveva ancora nove anni. Ma aveva già desiderio di spazio, di volo appunto. Un giorno, piombato giù dall'albero, restò sott'acqua, con la testa e mezzo busto conficcati nella melma, per diversi secondi. Riuscì a cavarsela da solo.

Passarono molti anni, una vita si può dire. L'avevo dimenticato del tutto quel cugino, non sapevo più d'averlo. Finchè venne la guerra. Io stavo in Africa, e qualcuno me lo ricordò. Dissero ch'era un giovanotto alto, biondo, ch'era tenente d'aviazione, nella caccia aveva già combattuto e a Rodi per esempio, aveva buttato giù in una volta due aeroplani nemici. Non so d'altre cose che egli fece, ma ne parlavano di quel ragazzo come di uno in gamba, che avrebbe fatto strada. Ne ero felice. S'era guadagnato una medaglia d'argento, una di bronzo, un avanzamento per merito di guerra e una ricompensa tedesca. Aveva conosciuto a Varese una bella figliola, e se n'era innamorato.

Io stavo sempre in Africa, e una notte, mentr'ero intento a scrivere, tutto affannato, per il giornale, bussarono alla porta, entrò il mio attendente, e mi dette una cartolina, e la guardai prima di buttarmi sulla branda. Era di mio cugino, era il primo messaggio che da lui ricevevo, ed era anche l'ultimo. Mi diceva di aver saputo della mia presenza in quel posto, di trovarsi in un campo vicino a dove io mi trovavo, e che avrebbe avuto piacere di rivedermi. Leggevo la sua cartolina, e non sapevo che lui non c'era più.

Qualche ora dopo uscii con una lettera per lui e gli dicevo che sarei andato a raggiungerlo alla prima occasione. La imbucai; e trovandomi a passare nell'ufficio di un comando chiesi se a quel mio cugino potevo parlare per telefono. Si misero in collegamento con il campo, esitarono e poi, esitando, mi dissero ch'era andato altrove. Quando fui sulla strada mi dissero la verità. Era morto sei giorni avanti, il 15 giugno, a Mrassas, poco prima di Tobruch.

Sentii una stretta al cuore, come se fossimo stati sempre insieme, per tutta la vita.

Della sua vita di guerra so ben poco. Gli avvenimenti di quei giorni mi trascinavano altrove, non avevo tempo per pensare a lui. Più tardi seppi qualcosa della sua fine. Era stato ferito da una pallottola ad un piede durante la battaglia, ma aveva voluto rimanere al suo campo e continuava a volare. C'era troppo bisogno di piloti, in quei giorni. Il 15 giugno, all'alba, al comando della sua squadriglia partì per mitragliare le truppe nemiche in ritirata sulla strada tra Ain El Gazala e Tobruch. S'avviarono dalla parte del mare, lui e i suoi compagni, e, a un certo punto, si diressero nuovamente verso terra puntando sulla strada. Videro una fila di autocarri, ma per attaccarla, in quel momento, bisognava agire con la luce del sole in faccia, in condizioni poco favorevoli. Gli autocarri furono mitragliati; e gli aeroplani tornarono verso il mare. Uno dei piloti vide che quello del comandante era rimasto indietro, e che ora atterrava sollevando una gran polvere. L'aeroplano era stato colpito, forse al motore, e Mario aveva fatto il suo regolare atterraggio senza carrello.

Credettero i suoi compagni che si fosse salvato, che tutt'al più fosse finito prigioniero. Quando, dopo la presa di Tobruch, i nostri andarono sul posto, fu trovato il suo corpo a una diecina di metri dall'aeroplano intatto. Il che voleva dire che lui non era stato ucciso in volo ma dopo aver toccato terra, dopo essersi allontanato, anzi, di qualche passo, dal suo aeroplano. Certamente da un colpo, una rivoltellata tirata a bruciapelo. Il segno di questo colpo appariva giusto nel mezzo della fronte. Poi gli avevano tolto di dosso, tagliando le funicelle, il paracadute, la cui seta aveva fatto gola a qualche soldato inglese. La marcia dei nostri soldati, intanto continuava verso El Alamein. I compagni di Mario combattevano già molto avanti nel deserto egiziano. E io me ne andavo con i soldati; e a lui non potevo pensare. Lui fu portato nel piccolo, silenzioso cimitero di Derna, davanti al mare.

Tra le sue cose ho un giorno trovato lettere e cartoline di quella sua ragazza di Varese, che si chiamava Ornella; ed ho ritrovato la mia lettera ancora chiusa.

Bruno D'Agostini

IV Rassegna-mercato di ovini di razza friulana a Codroipo

Martedì 3 agosto si svolgerà in Codroipo la quarta rassegna e mercato-concorso degli arieti di razza friulana. Quest'anno, oltre agli arieti, parteciperà all'importante manifestazione anche un gruppo di pecore e di agnelle provenienti dai nuclei selezionati ed in particolare dalle zone [illegible] le quali l'allevamento ovino riveste considerevole importanza.

Per poter effettuare una opportuna scelta degli ovini di questa ultima zona l'Ufficio di Zootecnia dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, in accordo con le autorità locali, ha predisposto il seguente programma di rassegne ai quali dovranno essere presentate tutte le pecore di razza friulana a lana bianca, le agnelle, gli arieti adulti e quelli in allevamento:

lunedì 12 luglio, ore 9 a Pozzuolo: cortile Scuola Agraria; ore 10 a Carpeneto: in piazza; ore 11 a Sammardenchia: in piazza; ore 17 a Terenzano e Cargnacco: in piazza; ore 18 a Zugliano: in piazza.

martedì 13 luglio, ore 9 a Pasian: Dopolavoro; ore 10 a Colloredo: piazza Scuole; ore 11 a Passons: osteria Cuttini Armida; ore 16 a Basaldella: in piazza; ore 17 a Campoformido: dietro il Municipio; ore 18 a Bressa: presso la Cooperativa.

mercoledì 14 luglio, ore 9 a Dignano: piazza Tiglio; ore 10 a Bonzicco: piazza Chiesa; ore 10.30 a Vidulis: piazza Tiglio; ore 11.30 a Carpacco: piazza Scuole; ore 16 a Beano: piazzale; ore 17 a Compito [illegible]; ore 17.30 a Rivolto: in piazza; ore 18 a Lonca: in piazza; ore 18.15 a Passariano: in piazza; ore 18.30 a Biauzzo: in piazza; ore 19 a Goricizza: in piazza; ore 19.15 a Pozzo: in piazza.

giovedì 15 luglio, ore 16 a Coseano: in piazza; ore 17 a Maseris: in piazza; ore 17.30 a Cisterna: in piazza; ore 18.30 a Nogaredo: in piazza; ore 19.30 a Barazzetto: in piazza.

venerdì 16 luglio, ore 9 a Ontagnano: in piazza; ore 10 a Fauglis: in piazza; ore 10 a Gonars: in piazza; ore 11.30 a Morsano: corte; ore 16 a Castions di Strada: piazzale Scuole; ore 17.30 a Mortegliano: sul mercato; ore 18 a Chiasellis: in piazza; ore 18 a Lavariano: in piazza.

sabato 17 luglio, ore 7.30 a Flambro: piazzetta del Platani; ore 8.30 a Talmassons: piazza Municipio; ore 10 a Flumignano: al Platano; ore 11 a S. Andrat: in piazza.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

La benedizione delle spighe

Domenica scorsa ebbe luogo la VII ricorrenza della «Benedizione delle spighe» promossa dal locale Fascio femminile.

La semplice ma espressiva cerimonia si svolse colla celebrazione della S. Messa, alle ore 9 nella Basilica, alla quale erano ordinatamente schierate [illegible] soldati che [illegible] significativa la manifestazione.

Prima di iniziare il rito, l'Arciprete mons. dott. cav. uff. Valentino Liva, benedisse, quali simboli, i mazzi di bionde spighe e le patate che posavano, ai piedi dell'altare maggiore [illegible]. Vi assistevano, dal posto assegnato, la Ispettrice di Zona, la Segretaria del Fascio femminile, la Segretaria e la Vice Segretaria della Sezione delle massaie rurali, le capo nucleo, alcune collaboratrici e un buon numero di massaie rurali con il fazzoletto di divisa.

Dopo la lettura e la spiegazione di Vangelo, l'Arciprete officiante, disse ispirate parole sulla divina bontà che elargisce a tutti il quotidiano indispensabile alimento. Esaltò l'umanitaria opera del lavoratore e delle lavoratrici in generale, e dei campi particolarmente che virtuosamente, superando fatiche e sacrifici, danno fruttifiche questa nostra benedetta terra [illegible] della Nazione nostra. Chiuse il suo dire con felice richiamo al sacrosanto dovere che incombe ad ognuno ed a tutti, di qualsiasi ordine sociale appartengono, di collaborare in perfetta e santa concordia con giusto apprezzamento dell'opera spettante a ciascuno, solo ed unico mezzo questo che dà la tranquillità, benessere e serenità alla Patria nostra. Invocò quindi su tutti la benedizione di Dio.

Dopo la Messa, le massaie rurali si raccolsero nella sede del Fascio femminile, ove l'Ispettrice di Zona rivolse indovinate parole alle brave camerate dei campi, esortandole a continuare [illegible] la loro preziosa opera, con fiduciosa nella provvidenza di vita, ed il pensiero ai combattenti. Alla Patria adorata per il cui divenire devono mirare tutte le opere nostre.

Dopo il saluto al Re Imperatore, al Duce ed un pensiero ai valorosi combattenti con l'auspicio alla nostra vittoria finale, l'adunata si sciolse.

Sono queste le semplici, belle manifestazioni che legano maggiormente i vincoli di intesa e di fraternità fra dirigenti e organizzate.

In memoria di un Caduto

Sabato mattina, nella Chiesa parrocchiale di Sanguarzo ebbe luogo, un rito funebre in memoria del sergente maggiore degli alpini Mario Furlani caduto sul fronte russo.

Vi presenziarono alla mesta cerimonia, i familiari del caduto, autorità civili e militari, una rappresentanza dell'8º Reggimento Alpini in congedo con gagliardetto, il Gruppo degli alpini di Sanguarzo, due plotoni del 1º Reggimento Fanteria, Associazioni combattentistiche e una grande massa di popolo.

Nomina di conciliatore

con decreto del Primo Presidente della Corte d'Appello di Trieste in data 7 luglio 1943, Orazio D'Orlan di Guglielmo è stato nominato Giudice Conciliatore del Comune Torreano.

Adolfo Della Mea, recentemente decorato della Medaglia d'argento al V. M. sul campo. Il vice comandante Gil ha presentato il valoroso combattente ai piccoli camerati, ha detto del suo valore, dando lettura della superba motivazione, ed ha additato ai giovanissimi un esempio da imitare. [illegible]

Gli inni della Patria eseguiti dalla fanfara ed il saluto al Duce, hanno dato termine alla duplice cerimonia.

In Pretura

Luciano Contessi di Pio da Artegna comparso in stato di arresto — imputato del reato di espatrio clandestino avendo varcato il confine di Tarvisio senza passaporto, [illegible]. La difesa, dimostrò che l'imputato, da oltre 16 anni residente in Francia con la famiglia, era rientrato nel Regno per la visita militare, e ciocco evidibile, [illegible]. Il Pretore, in considerazione anche degli ottimi precedenti dell'imputato, lo condannava al minimo della pena concedendogli i doppi benefici di legge, con il perdono giudiziale. Difesa: Patrocinatore legale rag. Cavalcabò.

Lucia Pascoli fu Pietro da Tarvisio — imputata del reato di oltraggio aggravato a pubblici ufficiali, in persona di due guardie di Finanza, di Tarvisio. Il Pretore la condanna a sette mesi di reclusione ed alle spese, con il condono.

Elisa Treu fu Giuseppe da Tarvisio — imputata del reato di omessa denuncia di un quantitativo di scarpe ed altro che erano nascoste in una stanza del suo negozio e che tra verifica eseguita dagli organi della locale Delegazione del commercianti [illegible] a dimostrare la buona fede e anche di ogni responsabilità, la Treu, [illegible] alle calzature [illegible]. Il Pretore, in parziale accoglimento delle tesi difensive, condanna la Treu al minimo dell'ammenda, ordinando il dissequestro delle calzature e la riconsegna della merce all'aggiunta legittima. Difesa: Patrocinatore legale rag. Cavalcabò.

San Daniele

Nel Fascio

Domenica 11 luglio, alle ore 9, alla sede del Fascio, il segretario politico ha convocato a rapporto i capi settore e capi nucleo.

Colonia elioterapica

Le iscrizioni alla Colonia elioterapica si ricevono tutti i giorni feriali, dalle 15 alle 18 entro il 14 luglio.

Funzione in Duomo

Venerdì scorso, alle ore 8, in Duomo, è stato celebrato un ufficio funebre con S. Messa, in suffragio della compianta signora Anna Sbrizzai in Fadigati.

Pro opere parrocchiali

Per onorare la memoria della signora Anna Sbrizzai Fadigati, hanno offerto alle Opere ed Istituzioni della parrocchia: famiglia De Cecco L. 25; Gisella Gattali 10; Rachele e Maria Biasutti 20; Bianca Colutta Camporelli 10, Albana Colutta 10; fam. Giovanni Venier 25; Maria ed Emma Milillo 25; Diva Zannier 25; Chiarina Biasutti 25; Giovanna Giandomenico 10; fam. Mylini 50; Leonardo Iob 20; Giovanni Del Favero 25; Angela Cattarinuzzi 50; Vera Iob Crainz 50; coniugi Pastorello 25; Valerio Zannier e fam. 50; co. Maria Quaglia ved. Ronchi 30; fam. Fadigati Penasa 600; fam. Asquini Vidoni 100; Iole Asquini Cortessi 100; fam. Angeli 100; fam. Quintino Asquini 50; fam. Masini 25; fam. Elena Gotti 15; coniugi Ardenghi 20; avv. Carlo Franceschinis 20; Dina Floreani 25; fratelli Zoratti 20; sorelle Borletti 25; Vilma Zanussi 10.

Mons. Arciprete ringrazia a nome delle istituzioni beneficate e rinnova le condoglianze alle famiglia Fadigati-Penasa.

Beneficenza

In memoria della signora Anna Fadigati: Angela Guerrato L. 25 al Fascio femminile; famiglia comm. Legranzi L. 25 al Fascio femminile; dott. Francesco Del Fiorentino, Ramanzacco L. 50 al Fascio femminile; Cesira e Rosina Ronchi L. 25 al Fascio femminile; Giovanni Del Favero L. 25 alle orfanelle; Giovanni Del Favero L. 25 al Giardino d'infanzia; famiglia Asquini Vidoni L. 100 pro Opere parrocchiali; famiglia Asquini Vidoni L. 200 alle famiglie dei Caduti; Angelina Follini Fabris L. 15 alle Damine della Carità; Irma Gaspardis Chiurlo L. 50 alle famiglie dei Caduti; Joli Asquini Cortesi lire 100 alle Opere parrocchiali; famiglia Angeli L. 100 pro Opere parrocchiali; famiglia Quintino Asquini L. 50 alle Opere parrocchiali; Angela Cattarinuzzi L. 50 al Fascio femm.; Angela Cattarinuzzi alle orfanelle L. 50; Vera Crainz Iob L. 50 alle Orfanelle; Vera Crainz Iob L. 50 al Fascio femminile; Angela Cattarinuzzi L. 25 all'Asilo infantile; famiglia Elena Gotti L. 10 pro Asilo infantile; famiglia Elena Gotti L. 25 pro Opere parrocchiali; coniugi Pastorello L. 25 alle Orfanelle; coniugi Ardenghi L. 20 pro Orfanelle.

Farmacia di turno

Per tutta la corrente settimana, sarà di turno la farmacia del dott. Gino Mareschi, sita in via Garibaldi.

Cade dalla bicicletta

Il bimbo Ermes Fabbro, di Romeo, di 8 anni, da Maiano, è stato accolto nell'Ospedale civile con la frattura dell'avambraccio destro, terzo inferiore, che aveva riportato cadendo dalla bicicletta. E' stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Una frattura

Il novenne Elisio Picco, di Attilio, da Flaibano, cadendo dalla bicicletta, ha riportato la frattura dell'avambraccio destro, terzo medio. E' stato accolto nell'Ospedale e giudicato guaribile in 30 giorni, con prognosi del dott. Gino Penasa, primario chirurgo.

TAVAGNACCO

Presente alle bandiere

Luigino Bareschi

E' giunta notizia che il marinaio combattente Luigino Bareschi di Antonio, della classe 1922, residente a Feletto, è deceduto nell'adempimento del suo dovere, durante una azione aerea nemica.

Alla memoria del Caduto elevatamo un reverente saluto.

Ai familiari porgiamo l'espressione del nostro fiero cordoglio.

GEMONA

Convocazione dei commercianti di prodotti tessili tipo

Domani mercoledì, 14 corrente, alle ore 14, nella sede della Delegazione dei commercianti, sarà tenuta una riunione di tutti i commercianti di prodotti tessili e dell'abbigliamento della zona.

In detta riunione verranno distribuiti i moduli per la denuncia degli acquisti fatturati di prodotti tessili e dell'abbigliamento, effettuati nel 1939, e un apposito funzionario, incaricato dall'Unione, darà tutti i chiarimenti necessari, per la compilazione dei moduli stessi.

Le denunce dovranno essere compilate in triplice copia e presentate alla Delegazione entro e non oltre il 18 corrente.

BUIA

VALORE FRIULANO

La croce di guerra a Dante Garzoni

ROMA, 12.

E' stata concessa la Croce di guerra al V. M. a Dante Garzoni di Giuseppe, con la seguente motivazione:

«Portaordini di battaglione volontariamente si offriva per recapitare ordini importanti attraverso zone intensamente battute dal tiro nemico. Benchè stremato di forze recapitava un ultimo plico e tornato al reparto per assicurare della effettuata consegna, cadeva esausto per l'eccessiva fatica. — Quota 474 di Klincev (Balcania), 7 maggio 1942-XX».

CERVIGNANO

Biciclette rinvenute

Presso il locale Ufficio di Polizia Municipale sono state depositate una bicicletta da donna ed una da uomo, quest'ultima mancante delle ruote.

Gli interessati potranno rivolgersi al predetto Ufficio per l'eventuale riconoscimento delle stesse.

Pontebba

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento al V. M. ad Adolfo Della Mea

E' stata concessa la medaglia d'argento al V. M. (e non di bronzo come è stato stampato erroneamente nel titolo della notizia, domenica scorsa), al sergente Adolfo Della Mea, con la seguente motivazione:

«Comandante di squadra esploratori nel corso di un duro contrattacco contro forze preponderanti, [illegible] l'azione del proprio reparto, [illegible] ed alla mischia e con violento lancio di bombe a mano, [illegible] reazione di fuoco nemica ed [illegible] l'attacco di numerose [illegible] Ferito da una raffica di arma automatica in più parti del corpo si rammaricava di non poter ulteriormente seguire il reparto nella sua travolgente e vittoriosa azione». Ivanovka, quota 204,8, Russia, 22 dicembre 1942 XXI.

Apertura della Colonia «Igino Urli»

Alle ore 9 di domenica si è svolta la cerimonia di apertura della Colonia elioterapica «Medaglia d'oro Igino Urli». Vi hanno presenziato tutte le autorità cittadine [illegible] del tricolore verso l'alto la fanfara della Gil ha suonato la Marcia Reale e Giovinezza. Il vice comandante della Gil ha dato il saluto al Re e al Duce ed indi ha fatto l'appello della Medaglia d'oro Igino Urli. La cerimonia [illegible] è stata chiusa, per dar luogo ad una vibrante manifestazione di patriottismo determinata dalla presenza del sergente maggiore

MOGGIO UDINESE

Colonia della Gil

La Colonia elioterapica locale, che funziona da qualche giorno, ha avuto ieri la sua giornata inaugurale. Novanta piccoli coloni, sono ospitati nella comoda ed ariosa Casa della G.I.L., amorosamente curati dal personale di direzione e vigilanza.

Un cibo sano ed abbondante viene preparato quotidianamente per i piccoli. Cura, svago ed istruzione riempie l'intensa giornata della Colonia, temprando le forze fisiche e spirituali dei giovani partecipanti.

Le autorità ed i familiari degli assistiti, presenti alla cerimonia di apertura, hanno voluto rendersi conto del perfetto funzionamento della benefica istituzione.

Offerta

La signora Luisa De Grandi ha beneficato la locale Colonia elioterapica della G.I.L. della somma di lire 200. Il Comando ringrazia vivamente.

TOLMEZZO

Ai commercianti di prodotti tessili tipo

Tutte le ditte commercianti in prodotti tessili tipo, che hanno presentato o che avevano in allestimento la rilevazione del fabbisogno, sono invitate a ritirare presso la Delegazione commercianti dei moduli per la denuncia degli acquisti effettuati nell'anno 1939, o nei primi 12 mesi per quelle ditte che hanno iniziato l'attività dopo il 1939 (per quelle ditte che hanno iniziato l'attività posteriormente al 1939).

Le nuove denunce dovranno essere compilate in triplice copia, e presentate alla Delegazione entro e non oltre il 18 corr.

Per facilitare la compilazione delle denunce per dare tutti i chiarimenti necessari e per svolgere opportunamente un'azione di coordinamento presso le ditte aderenti all'Unione, terrà una riunione presso la Delegazione dei commercianti venerdì 16 corrente alle ore 15.

TARCENTO

Saluti di combattenti

Al camerata Antonio Gioffrè, da circa 25 anni insegnante nelle nostre scuole, pervengono spessissimo lettere di affettuoso ricordo e di saluto da parte di suoi ex alunni ora combattenti sui vari fronti, da lui educati al più fervido amore per la Patria.

Questa è la volta dei combattenti sergente Rizieri Vuanello del 35º Regg. D.F./Gr. 4º e del caporale maggiore Valentino Paoloni e geniere Severino Comelli della 20ª Compagnia Marconisti D.F., tutti della P.M. 79, i quali lo pregano di porgere caldamente di far giungere a mezzo del nostro quotidiano cari saluti ai loro familiari e., alle belle tarcentine, ecc.

Li accontentiamo di buon grado e ricambiamo loro i nostri migliori auguri.

CRONACHE SPORTIVE

Le disposizioni del Segretario del P.N.F.

La ripresa dell'attività internazionale a carattere individuale

La partecipazione ammessa solo agli atleti che abbiano trascorso un periodo in zona d'operazioni

Il Segretario del P.N.F. ha disposto che l'attività sportiva internazionale possa essere ripresa attenendosi ai seguenti criteri di massima:

1) Limitazione all'esclusiva attività individuale sia nel campo dei dilettanti che dei professionisti. Esclusione, quindi, di tutti gli incontri di squadra (calcio, pallacanestro, rugby, ecc.) e degli incontri fra rappresentative sia nazionali che di società.

2) Partecipazione all'attività sportiva internazionale individuale ammessa solo agli atleti che abbiano trascorso, in zona d'operazioni, un periodo sufficiente per essere considerato combattente.

CALCIO

Finali campionato giuliano ragazzi

Triestina-Ricreatorio 1-0 (0-0)

Nella prima partita di finale del Campionato Giuliano Ragazzi, la squadra del Ricreatorio di Udine è stata battuta a Trieste per un punto a zero dopo una partita combattuta e durante la quale i giovani udinesi hanno dato prova di elevate doti tecniche.

Il primo tempo si è chiuso alla pari; poi, nella ripresa al 10' Magnino segnava per la Triestina; al 22' De Luca metteva in rete ma l'arbitro dopo aver convalidato il punto lo annullava su segnalazione del guardialinee.

Ecco la formazione delle squadre:

Triestina: Michelazzi; Scaggiante e Padovan; De Marchi; Speme e Covacci; Magnino, Bergamasco, Rossetti, Colombin e Zamberlin.

Ricreatorio Udinese: Domenis; Bertuzzo e Rizzi; Disnan, Zuppet e Bertoli; Crivellini, Cossio, Meroi, Movorrin e De Luca.

Arbitro Furlan di Monfalcone.

Sei calci d'angolo per la Triestina e uno contro.

Risultato delle famose inchieste?

La Biellese e il Parma escluse dal Campionato?

Il Presidente della Federazione, nel suo discorso agli allenatori che ha chiuso il corso tenutosi a Firenze, ha annunciato che tre squadre saranno tolte dal campionato. Il comunicato verrà diramato quanto prima, perchè qualche elemento deve essere ancora assodato. Si sa con certezza che gravi provvedimenti sono stati presi contro il Parma, al quale è stato concesso il termine di cinque giorni per reclamare. Si dice addirittura che il provvedimento arriverebbe all'esclusione della squadra dal campionato. Uguale provvedimento, sempre stando ai «si dice», sarebbe preso contro la Biellese e contro un'altra squadra.

Il regolare svolgimento e lo strano epilogo del Trofeo Bottecchia a Pordenone

La vittoria aggiudicata ad Angelo Degano

Sul settimo foglio del quaderno dove si registrano le dispute delle corse intitolate al campione vincitore di due Giri di Francia, l'episodio va descritto con gli aggettivi più belli. Non monta se sui centoquindici chilometri del nastro stradale fasi emozionanti non se ne sono avute, se lo svolgimento è stato regolare, talvolta un po' monotono: chi ha seguito la fatica dei concorrenti può dar atto che il tono di questa loro fatica non fu mai dimesso e che l'episodio decisivo non potè verificarsi, quello spunto che recide l'equilibrio delle sorti come un nodo gordiano non si è avuto, ciò non fu per languore di spirito agonistico negli atleti, ma è dipeso dall'equilibrio delle forze e dei valori schierati, perchè nessuno dei partecipanti si sollevava, quanto a levatura atletica, sulla levatura degli avversari. Si è avuto quindi un arrivo in gruppo che si è concluso con l'avvenimento più strano, quale raramente si registra nelle cronache delle gare ciclistiche: la vittoria in volata di uno scalatore su avversari dotati di assai più spiccate attitudini di velocisti. Dei motivi che hanno provocato questo strano epilogo il lettore si farà una ragione seguendo la cronaca delle fasi della gara.

E prima di tutto diremo che il sandanielese Degano, che difende i colori del Gruppo Sportivo dell'Aeroporto di Pola, se non era il più veloce del gruppo, è sceso di macchina con indubbi segni di una maggior freschezza degli avversari, e che nel gruppo, scombussolato poco prima dell'ingresso in pista da una caduta che ha tagliato fuori dalla lotta per i primi posti due uomini dotati di una buona punta di velocità come Ghizzo e Bortolin, il vincitore occupava la posizione più favorevole: il secondo posto. Nella volata ha potuto così rimontare facilmente Bettella mentre alle sue spalle Berteotti e Longanesi se la vedevano fra loro per il terzo posto. Ed ecco che abbiamo descritto la fase finale e nello stesso tempo abbiamo accennato alla sfortuna di Ghizzo e Longanesi che hanno disputato una gara delle più giudiziose e tenaci. Altrettanto e forse maggiormente sfortunati quanto resistenti sono stati Danieli che à forato due volte, Peccolo due volte caduto e che ha corso un'ottantina di chilometri con la bicicletta ed un braccio malconci, Turitto che ha forato nell'ultimo chilometro ed ha terminato a piedi reggendo la bicicletta priva di una ruota della guaina gommata, Ilomau che ha forato all'inizio ma quando si marciava sui quaranta all'ora ed ha avuto il ricongiungimento impossibile. E passiamo al «seguendo la corsa».

Si partì alle ore 15 precise dopo il rituale minuto di raccoglimento in memoria dei Caduti in guerra: mossiere il rag. Colà della sede centrale del C.O.N.I. Sono in trenta gli atleti e quasi nella totalità nomi rispettabilissimi, addirittura una dozzina i probabili vincitori.

S'inizia con la convinzione di assistere ad una gara vivace ed i fatti lo confermano subito. Neanche arrivati a Tiezzo dopo una scatto effimero di Bizzarro, parte d'impegno Canel ed il tentativo prende consistenza non appena gli si accoda anche Danieli. E' una fuga in piena regola, il distacco ad Azzano è di 50", a Pordenone di oltre 1', ma alle spalle dei due la caccia riprende vigore e dopo Cordenons, dove il pubblico offre uno spettacolo di passione e di ordine ancora superiore a quello rimarchevole dimostrato da tutti i centri toccati dall'itinerario, i due veltri sono riacciuffati. Neanche un momento di calma e scappa Avalli. Episodio più breve del precedente ma altrettanto considerevole poichè nel secondo attraversamento di Pordenone il vantaggio dell'udinese tesserato per la «Bottecchia» era di un buon chilometro. E' a Fontanafredda che Avalli desiste dallo sforzo e quindi la media generale scema un poco. A Sacile (km. 60) raggiunta alle 16.39 la media si aggira sui 37 orari. Ma dopo la cittadina del Livenza scatta Cerutti nell'intendimento di cercare la soluzione di forza, ma Bartolin si slancia sulle sue tracce e ai piedi della salita per San Martino di Colle Umberto il gruppo è di nuovo compatto. La salita è breve, forse un chilometro, ma ripida, comunque sufficiente agli arrampicatori per passare in testa. Al culmine attende la policroma comitiva il figlio dello scomparso Ottavio Bottecchia e le autorità del luogo, cortesi e sportivissime: di fronte a loro in fila indiana con intervalli pressochè minimi sfilano nell'ordine le maglie di Degano, Ghizzo, Da Rodda, Bettella, Bortolin, Longanesi, Cervellati junior, Avalli, Peccolo, ecc.; staccati una cinquantina di metri, Moras, Colmanno, Ottusi, Piccolroaz, solo quest'ultimo riuscirà poi a riprendere il terreno perduto per tutti gli altri le speranze di primato sono svanite. Sull'asfalto della nazionale gli scatti si susseguono, Bonso Martini, Ghizzo, Bortolin, Da Rodda sono i più attivi, ma il gruppo ridotto a diciassette unità con le forature di Danieli e Zolta, i ritardi di Sonego, Turitto e Spina, il gruppo così numeroso si fraziona solo poco prima dello Stadio per la caduta più sopra citata e dovuta ad uno scarto della bicicletta un po' scassata di Peccolo. Eccolo l'ordine d'arrivo:

1. Degano Angelo, G. S. Aeroporto Puntistella di Pola, km. 115, in ore 3,3', alla media oraria di chilometri 36.702. — 2. Bettella Valter, U. C. Trevigiani, a ruota — 3. Berteotti Valerio, idem — 4. Longanesi Enzo G. S. Aeroporto Puntistella di Pola — 5. Piccolroaz Gianni, Dop. Az. I.N.A. di Rovereto — 6. Da Rodda Ruggero della S. Sport. di Conegliano — 7. Avalli Aldo, della Ciclistica Ottavio Bottecchia di Pordenone — 8. Martini Angelo, del Dop. Az. I.N.A. di Rovereto — 9. Bonso Giovanni, Dopolavoro ferroviario di Venezia — 10. Smanto Bruno, idem. — 11. Cerutti Mario, Dopolavoro ferroviario di Trieste — 12. Bortolin Annibale, Ciclistica O. Bottecchia di Pordenone — 13. Peccolo Olinpo, U. C. Trevigiani — 14. Ghizzo Angelo, idem — 15. Canel Giocondo, idem; tutti in gruppo col tempo del primo: seguono altri in tempo massimo.

Il Trofeo Ottavio Bottecchia è stato assegnato per quest'anno al G. S. Aeroporto di Pola.

Si sono aggiudicati i premi di traguardo:

Tiezzo: Danieli — Azzano Decimo: 1. Danieli, 2. Canel, 3. Peccolo — Fiume Veneto: Danieli — Cordenons: 1. Canel, 2. Danieli, 3. Peccolo — San Quirino, Ghizzo — Sant'Antonio di Porcia: 1. Avalli, 2. Da Rodda — Fontanafredda: 1. Avalli, 2. Sonego — San Martino di Colle Umberto: 1. Degano, 2 Ghizzo, 3 Da Rodda — San Fior: Berteotti.

Il successo della riunione su pista

Bergomi s'impone

Ai posti d'onore Rigoni e Nervi

La riunione ciclistica su pista fatta svolgere dalla Federazione Ciclistica Italiana ed organizzata con vera competenza dalla Società Ciclistica «O. Bottecchia» di Pordenone ha ottenuto un netto successo. Il pubblico è accorso numeroso ed ha seguito con interesse vivissimo ogni gara; in quasi tutti i corridori s'è notata una ottima preparazione (come ad esempio nel giro a cronometro dove, ben tre atleti: Bergomi, Rigoni e Nervi, compivano il giro di 400 metri in 25" alla media di 57.350) abbassando il primato della pista detenuto da Adorato Bandiera con 25" e tre quinti.

Nella velocità, il campione italiano della velocità, Bergomi, si è riconfermato il più forte tra i professionisti in attività di servizio. Rigoni e Nervi hanno dovuto abbassare le armi.

Nella individuale per professionisti, il velocista Latini al settimo giro sorprendeva il gruppo e riusciva prendere 150 metri, distacco che manteneva sino quasi al termine della gara, Bergomi e Scrivanti si classificavano nell'ordine.

Tra gli allievi, nella velocità il successo è arriso al giovanissimo udinese Doni. Nella eliminazione si imponeva il «moretto» Sodermann, che ha lasciato una buona impressione.

Ecco i risultati:

VELOCITA' PROFESSIONISTI

Prima batteria: 1. Bergomi, 2. Latini, 3. Boffo. Ultimi 200 metri in 13" e 4 quinti. Bergomi vince indisturbato.

Seconda batteria: 1. Rigoni, 2. Polini 3. Scrivanti. Ultimi 200 metri in 13" e 4 quinti. Polini in testa accelera progressivamente e temporeggia, in curva risponde allo scatto di Rigoni, ma sul rettilineo è superato.

Terza batteria: 1. Nervi, 2. Furini. Ultimi 200 metri in 13" e tre quinti. Nervi inizia la volata e resiste all'attacco di Furini.

Finale per il 7. e 8. posto: 1. Scrivanti, 2. Boffo. Ultimi 200 metri in 14" e 2 quinti. Scrivanti vince indisturbato.

Finale per il 4, 5. e 6. posto: 1. Furini, 2. Latini, 3. Polini. Ultimi 200 metri in 13" e 4 quinti. Furini ha l'iniziativa della volata e vana è la tardiva reazione di Latini e Polini.

Finale per il 1, 2. e 3. posto: 1. Bergomi, 2. Rigoni, 3. Nervi. Ultimi 200 metri in 13". La lotta è accanita, ma Bergomi negli ultimi 10 metri supera Rigoni e Nervi.

Velocità allievi: vincono le batterie della velocità: Linz, Doni, Soderman.

Vince il ricupero: Ferrant Giulio.

Finale: 1. Doni, 2. Linz, 3. Soderman, 4. Ferrant. Ultimi 200 metri in 14".

Gara a cronometro professionisti: a pari merito: Bergomi, Rigoni e Nervi in 25" netti media km. 57.350; 4. Furini in 26", 5. Polini in 26" e 4 quinti; 6. a pari merito Scrivanti e Latini in 27" 8. Boffo in 29" e 2 quinti.

Eliminazione allievi: 1. Sodermann, 2. Doni, 3. Ferrant, 4. Linz, 5 Bettarini, 6. De Luisa in 10'.

Individuale professionisti (giri 30, sei traguardi). Vincono i traguardi: Scrivanti, Polini, Latini Latini, Latini, Latini.

Classifica finale: 1. Latini p. 36; 2. a pari merito Bergomi e Scrivanti p. 29; 4. Nervi p. 28; 5. Rigoni p. 27; 6. Polini p. 26; 7. Furini p. 24; 8. Boffo p. 13.

ATLETICA LEGGERA

Modesto comportamento degli atleti friulani agli "assoluti" di Milano

L'atletica ha vissuto nei giorni di sabato e domenica scorsi le sue grandi giornate: la manifestazione annuale dei campionati assoluti, ottimamente organizzati dal gruppo sportivo Baracca di Milano, rassegna dei valori disponibili, dei disponibili nell'attuale momento e perciò di molti giovanissimi.

Tre atleti udinesi hanno aderito all'invito della F.I.D.A.L., Ferassutti non ha potuto, per ragioni militari essere della partita. Non è andata certo oltre alle previsioni.

E' stato forse il ritmo sostenuto con il quale scaturivano gli ottimi risultati che ha fatto sentire troppo la responsabilità ai nostri bianco-neri e da ciò una diminuzione delle loro normali prestazioni. Nella prima giornata è sceso in pedana Marcuzzo che ha sostituito un m. 47.40 di giavellotto ai suoi abituali 49-50 m. Accettiamo, pure, la difficoltà del pordenonese per l'allenamento, ma siamo certi che in una gara casalinga, nelle stesse condizioni fisiche, avrebbe reso molto di più.

Feruglio, nel martello, è sceso a m. 41.05 e s'è dimostrato ancora incerto sullo stile. Traiettoria bassa in lanci forniti di forza per i 45-46 metri.

Surza ha corso ancora i 400 metri. Non aveva mai corso tale distanza, durante questa stagione, in tempi superiori ai 51" e qui è salito a 51"2. Stanco, già di questa e delle precedenti stagioni troppo intense. Consapevole di ciò era deciso a chiudere con i campionati assoluti la sua attività dell'annata. Ma avrebbe voluto una soddisfazione. Corsa la semifinale con Lanzi e Zitelli, s'è visto chiuso ogni possibilità di correre la finale con la quale avrebbe voluto chiudere la poco fortunata stagione.

C'è molta volontà e costanza però nei nostri atleti ed è per questo che siamo certi di dimenticare le brutte giornate che ad ogni atleta non possono mancare.

Ecco i risultati di domenica:

Lancio del martello: 1. Taddia, Baracca, m. 49.18; 2. Oretti, Giovinezza, 45.90; 3. Sergiano, Ilva, 45.05.

Salto triplo: 1. Pieracci, Giglio Rosso, m. 13.71; 2. Cuccotti, Guf Roma, 13.47; 3. Ghilardi, Virtus, 13.32.

Metri 1500: 1. Cosi, Giglio Rosso, 3'56"8; 2. D'Ercole, idem, 2'57"4; 3. Vitale, Ansaldo, 3'57"8.

Metri 5 mila: 1. Bevilacqua, Ilva, 15'23"1; 2. Lazzarini, Giordana, 15'55"4; 3. Pellin, Fiat, 16'2"2.

Salto in alto: 1. Campagner, Lanerossi, m. 1.90; 2. Cavaler Giulio, Benegodi, 1.85; 3. Bastino, Fiat, 1.85.

Metri 110 a ostacoli: Fachini, 6ª Legione Milizia ferroviaria, 14"9; 2. Balestra, Gil Forlì, 15"6; 3. Eritale, Oberdan P.P., 15"6.

Getto del peso: 1. Bertocchi, 6ª Legione Milizia ferroviaria, metri 14.19; 2. Paolone, Guf Napoli, 13.85; 3. Profeti, Giglio Rosso, 13.79.

Metri 400. 1. Lanzi, Lanerossi, 46" 2 decimi; 2. Zitelli, Giovinezza, 49"; 3. Santon, G A. Padovano, 48,2.

Metri 100. 1. Mariani, Baracca, 10"7. 2. Montanari, Virtus, 10"8; 3. Piccolboni, Guf Milano, 10"8.

Classifica per Società: 1. Oberdan Pro Patria Milano p. 35; 2. Giglio Rosso Firenze 32.5; 3 Baracca Milano 32; 4. 6ª Legione Milizia ferroviaria 30; Lanerossi Schio 23; 6. Giovinezza, Trieste 22.

I campionati provinciali di lotta greco-romana

In una cornice di numeroso pubblico, nel pomeriggio di domenica, ebbero luogo gli incontri per il campionato individuale friulano di lotta greco-romana.

L'incontro fra i gallo è stato quello di minor interesse in quanto Palù sembrava il gattone che insegna a far delle buone capriole al gattino Vidoni e si è concluso al primo minuto anche se l'arbitro non ha «voluto» vedere la rotolata del giovane. Nei piuma Canciani ha saputo approfittare di una momentanea distrazione di Tomat e rovesciarlo al nono minuto. Molto scialbo l'incontro dei leggeri perchè Iop, contrariamente alle nostre aspettative e forse un po' stanco del viaggio (era ritornato in mattinata da Roma) è stato di una inattività esasperante contro la nuova recluta Mauro che ha dimostrato buone doti di lottatore, molta forza di volontà ma poca tecnica e non molto fiato. L'arbitro ha dato la vittoria a Iop unicamente per la maggior tecnica. Forse sarebbe stato più giusto premiare la aggressività di Mauro.

Pagnacco nei medio leggeri ha vinto in breve tempo Pizzutti che ha dimostrato una forza inferiore al suo avversario ma maggior tecnica.

Nei medi Ceschiutti in un bel combattimento con una bella presa di braccio a terra aveva ragione di Pegolo. Data l'indisposizione di Milleri, Camilotto per i medio-massimi e Corazza, per mancanza di avversari, venivano rispettivamente dichiarati vincitori delle proprie categorie.

Ecco il risultato degli incontri.

Pesi gallo: Palù batte Vidoni in 2.50 per rovesciata a terra; Palù campione friulano, medaglia di bronzo dell'Amministrazione provinciale.

Pesi piuma: Canciani batte Tomat in 9.30 per rovesciata; Canciani campione friulano, medaglia di argento dell'Amministrazione Provinciale.

Pesi leggeri: Iop batte Mauro ai punti in 15 minuti; Iop campione friulano, medaglia vermeille grande della Banca del Friuli.

Pesi medio-leggeri: Pagnacco batte Pizzutti in 2.20 per avambraccio in spalla; Pagnacco campione friulano, medaglia d'argento del Comune di Udine.

Pesi medi: Ceschiutti batte Pegolo in 4 per presa di braccio a terra; Ceschiutti campione friulano medaglia d'argento del Comando dei Vigili del fuoco.

Pesi medio-massimi: Camilotto batte Milesi per ritiro giustificato; Camilotto campione friulano, medaglia di bronzo grande dell'Amministrazione Provinciale.

Pesi massimi: Corazza vince per mancanza di avversario; campione friulano, medaglia di bronzo del Dopolavoro Provinciale.

Il 34º Corpo dei Vigili del fuoco di Udine che ha avuto il maggior numero di atleti fra i primi classificati si è aggiudicata la coppa offerta dal nostro Comando Federale della GIL.

Data l'assenza del Presidente del C.O.N.I. la premiazione veniva fatta dal Presidente del Direttorio provinciale della F.I.A.P. camerata Blasig. Arbitro Borghi di Faenza. Cronometrista Censki di Trieste. Segretario di gara Pellarini.

PUGILATO

Per il titolo dei "piuma"

Un altro incontro Bondavalli-Cortonesi a Rimini?

RIMINI, 12.

Negli ambienti sportivi locali circola la voce di un probabile incontro Bondavalli - Cortonesi per il titolo italiano dei «piuma».

Il nome di questi due atleti gode di larga fama. Il nostro pubblico potrà finalmente assistere ad un incontro veramente importante. Inoltre il concittadino Duilio Bianchini esordirà al professionismo, dopo una brillante carriera dilettantistica che gli ha permesso di conquistare l'ambito titolo europeo dei «leggeri», misurandosi con Origo.

Incontro pari fra Cortonesi e Bondavalli

A Milano si è svolto l'incontro per il titolo italiano dei piuma fra Bondavalli e Cortonesi. Dopo dieci riprese elettrizzanti, l'incontro, nonostante una maggiore aggressività di Cortonesi, si è chiuso alla pari.

TENNIS

Il torneo dei giovani al "Patrizio" vinto da Zorzi

Ottimamente organizzato dalla Società del Tennis Patrizio ha avuto svolgimento il torneo dei giovani che ha segnato un felice successo sia per i suoi fini propagandistici che per lusinghieri risultati.

Ecco la classifica:

Singolare maschile (finale): Zorzi batte Giacometti per 6 a 1, 6 a 2 (al vincitore è stata assegnata una racchetta offerta dalla ditta Canin).

Singolare femminile (finale): Valtulina batte Furlani per 6 a 0, 6 a 1.

Doppio uomini (finale): Zorzi-D'Ambrogio b. Giacometti-Peccol per 10 a 8, 7 a 5.

Doppio misto (finale): Valtulina Giacometti b. Bacchetti-Dei per 8 a 6, 6 a 2.

NUOTO

Il campionato federale maschile

In vista del campionato federale maschile di nuovo e tuffi, che avrà luogo a Torviscosa (Cervignano), domenica 18 luglio p. v., tutti i giovani che intendano parteciparvi sono invitati a presentarsi al Comando Federale, sezione sportiva.

Le gare in programma sono:

Metri 100 stile libero; metri 400 stile libero; metri 100 rana; metri 100 dorso; metri 1000 stile libero; staffetta 4 per 100.

Le spese di viaggio saranno a carico del Comando Federale.

Dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti della nostra santa religione, cessava di vivere a soli 32 anni

Giuseppe Chiesa

fu Angelo

Commerciante

Costernati, ne danno il doloroso annuncio: la MAMMA, i FRATELLI, la SORELLA, gli ZII ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo a San Lorenzo di Sedegliano domani 13 corrente alle ore 18.

San Lorenzo di Sedegliano, li 12 luglio 1943 XXI.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **CASTELLANI**, commossa per le innumerevoli prove d'affetto tributate al suo Caro Scomparso, ringrazia, nell'impossibilità di farlo singolarmente, quanti hanno voluto onorarne la memoria.

Udine, 13 luglio 1943 XXI.

Nelle prime ore dell'11 corr., serenamente si è spento

Pietro Ciani

fu Giacinto

I figli DORINA e ENZO con la moglie EMMA SOUDAT, i fratelli TEODOLINDA, GIUSEPPE e SILVIO, i NIPOTI, le COGNATE e i PARENTI tutti ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta.

Udine, 12 luglio 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

INFURIA LA BATTAGLIA ALL'EST

Rilevante gruppo di forze nemiche accerchiato ed annientato dai germanici

Dal 5 luglio il nemico ha perduto 28 mila prigionieri 1640 carri armati e 1400 cannoni

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 12.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data di ieri:

Le nostre truppe hanno guadagnato terreno in duri combattimenti. Esse hanno distrutto 192 carri armati.

Malgrado le sfavorevoli condizioni meteorologiche, l'Arma aerea ha appoggiato, con potenti formazioni, gli attacchi dei reparti di terra. Carri d'assalto e concentramenti di truppe nemiche in procinto di attaccare, sono stati dispersi. Sono stati, inoltre, abbattuti 85 velivoli nemici.

Unità leggere della flotta tedesca hanno attaccato di sorpresa il porto di Acuilef, nel Mare d'Azov, affondando tre unità addette al servizio costiero e danneggiandone gravemente altre tre.

Nella Manica si è verificato, il 10 luglio, uno scontro tra una formazione di cacciatorpediniere e motosiluranti britannici e unità leggere tedesche. Un cacciatorpediniere e due cannoniere nemiche sono stati affondati dai tiri dell'artiglieria. Altre navi gravemente danneggiate. Una unità tedesca è da considerarsi perduta. La maggioranza del suo equipaggio è stata tratta in salvo.

Lungo la costa sud-orientale della Sicilia, sono in corso aspri combattimenti tra truppe italiane e tedesche e gruppi di forze nemiche sbarcate sull'isola.

Sui cieli della Sicilia e delle zone di mare attorno all'isola, sono stati abbattuti, finora, 64 apparecchi nemici.

Aerosiluranti italiani hanno affondato tre navi, tra cui due trasporti per 13 mila tonnellate, ed hanno inoltre così gravemente danneggiato assieme a potenti forze aeree tedesche, tre incrociatori, numerose navi trasporto di grande e medio tonnellaggio e molti battelli da sbarco, che diverse di queste unità si possono considerare perdute.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data odierna:

Nella battaglia che si combatte tra Bielgorod ed Orel, le nostre truppe sono riuscite ad accerchiare e quindi ad annientare un rilevante gruppo di forze nemiche. Sono stati fatti in questa operazione, migliaia di prigionieri, sono stati distrutti 129 carri armati, e sono stati conquistati numerosi cannoni e armi di ogni genere.

Ieri sono stati distrutti complessivamente 220 carri armati e 70 apparecchi nemici.

Attacchi di alleggerimento sferrati dai sovietici ad est e a nord di Orel sono stati respinti.

Dal 5 luglio il nemico ha perduto 28 mila prigionieri, 1640 carri armati, e 1400 cannoni.

In Sicilia le truppe da sbarco anglo-nordamericane hanno cercato in vano di allargare la striscia di territorio costiero occupata. Secondo i piani prestabiliti le truppe italo-tedesche sono passate ieri al contrattacco in determinati punti e hanno ricacciato il nemico, non appena preso contatto con esso.

Forze aeree italo-tedesche hanno attaccato concentramenti navali nemici affondando parecchi grossi trasporti e battelli da sbarco. Inoltre sono stati danneggiati tre incrociatori nemici, e 42 navi trasporto mentre ad opera di un sommergibile italiano è stato colato a picco un incrociatore nemico di 10 mila tonnellate.

L'avversario ha perduto ieri nei cieli della Sicilia e nella zona di mare dell'isola 38 apparecchi, 10 velivoli tedeschi sono andati perduti. In un volo di ricognizione armata, sull'Atlantico, apparecchi tedeschi hanno incendiato due mercantili nemici tra cui una nave passeggeri stazzante 20 mila tonnellate. Sommergibili tedeschi hanno affondato dopo dura lotta sei navi nemiche per una stazza complessiva di 42 mila tonnellate facenti parte di convogli nemici fortemente scortati.

A complemento dell'odierno bollettino diramato dal Quartier Generale delle Forze Armate germaniche, si apprendono da fonte militare i seguenti particolari:

Anche l'11 luglio si sono svolti nella zona fra Orel e Bielgorod combattimenti di estrema violenza. Malgrado la situazione in questo settore del fronte non sia ancora ben chiarita, va segnalato tuttavia che il nemico continua a gettare nella mischia sempre nuove riserve fra cui anche truppe della guardia, onde tamponare la falla profonda circa tre chilometri verificatasi nelle sue linee.

Data la sorte che invariabilmente subiscono i rinforzi nemici, si ricorda ad esempio l'annientamento di un rilevante gruppo di forze armate formato in buona parte di truppe scelte di cui all'odierno bollettino di guerra, si ha ragione di credere che i sovietici si avvicinino rapidamente loro malgrado alle possibilità estreme della loro resistenza.

Ciò che è fuori dubbio, comunque, è che l'iniziativa è saldamente in possesso delle truppe germaniche. Ne costituisce prova evidente l'entità delle perdite finora subite dall'avversario: 1640 carri armati, 1400 cannoni, 1200 apparecchi distrutti, 28 mila prigionieri nonchè un numero altrettanto alto di uomini caduti sul campo della lotta.

I rossi si difendono disperatamente sacrificando materiale bellico ed uomini

BERLINO, 12.

Anche stamane l'argomento di cui si occupano prevalentemente i giornali sono le operazioni in corso ad est e a sud dell'Europa. I commentatori militari berlinesi ribadiscono anche oggi che le truppe dell'Asse debbono sostenere aspri combattimenti contro un nemico che fa spreco di materiale bellico e che non bada a perdite.

Un corrispondente di guerra dal fronte orientale, descrivendo sullo *Zwölf Uhr Blatt* un attacco di carri d'assalto germanici contro le linee sovietiche, afferma che il nemico si difende con un accanimento finora mai riscontrato. Il gruppo di carri armati lanciati all'attacco su di un punto di quel fronte, precisa il corrispondente, si trovò di fronte quattro Divisioni di fanteria, una Brigata corazzata e una Divisione di artiglieria. Tutta questa massa di uomini, dopo il primo attacco tedesco sviluppatosi per saggiare il terreno avversario, si rovesciò contro le unità germaniche a ondate successive, appoggiata dal fuoco tambureggiante delle batterie e dei bombardieri pesanti sovietici.

Immediatamente dietro agli speciali reparti di sfondamento seguivano le formazioni corazzate nemiche dotate di ogni tipo di carri d'assalto.

Circa 500 bocche da fuoco nemiche erano in azione in quel punto del limitato settore; oltre 300 di queste, tra cui alcune di grosso calibro e grossissimo calibro, avevano concentrato la massa del loro fuoco contro il punto dove stava sviluppandosi l'attacco germanico. Questo, conclude il corrispondente, non è che un esempio di come il nemico difenda le sue posizioni e del materiale bellico e umano che ha a sua disposizione.

L'ATTACCO ALLA SICILIA

Nessuna sorpresa

MONACO DI BAVIERA, 12.

Le *Muenchener Neueste Nachrichten* in un breve commento all'attacco anglosassone contro la Sicilia, lo mettono in relazione con le operazioni belliche che si svolgono sul fronte orientale nel settore Orel-Bjelgorod.

Come è noto, scrive il giornale, Roosevelt aveva già dichiarato nella lettera diretta a Stalin che gli Stati Uniti erano ad appoggiare col proprio diretto intervento l'offensiva estiva dei sovieti in oriente. Allorchè quest'ultima si trasformò, non certo per desiderio dei sovietici in una difensiva indietreggiante sotto l'impeto della forza d'attacco tedesca; Mosca lanciò verso i suoi alleati il primo grido di allarme divenuto particolarmente angoscioso dopo lo sfondamento del fronte e la perdita della profonda linea fortificata di resistenza.

Il fido Maisky dopo aver ottenuto da Churchill la promessa formale che la prevista azione di alleggerimento sarebbe senz'altro stata iniziata dagli anglosassoni, è volato verso Mosca ad Audiendum Verbum, gli anglo-americani hanno cominciato le operazioni di attacco contro la Sicilia.

La sorpresa comunque non è riuscita e gli invasori si sono subito scontrati con una difesa accanita e possente.

D'altra parte per quanto un sbarco su di un'isola presenti sempre incognita dei rifornimenti la Sicilia era l'obiettivo militare più vicino alle basi africane del nemico ed esso ha dovuto tentare l'avventura anche se la Sicilia data la sua estensione di oltre 25 mila chilometri quadrati non si poteva occupare con un colpo di mano.

I bollettini italo-tedeschi parlano di lotta accanita nel settore sud-orientale dell'Isola e non danno per ragioni di evidente opportunità maggiori indicazioni sul decorso della stessa.

Il popolo italiano è tutto proteso verso l'Isola siciliana, segue con ansia l'andamento della lotta, ma conserva una calma ammirevole di fronte al tentativo nemico, che per altro non sottovaluta, di attaccare il suolo sacro della Patria. Esso ha immensa fiducia nei suoi Capi e nelle Forze Armate.

PER LA LIBERTA' DELL'INDIA

Il nuovo Esercito nazionale attende ansiosamente l'ordine di marciare

SCIANGAI 12.

I primi particolari che si apprendono sulla costituzione dell'Esercito nazionale indiano, il primo che l'India abbia avuto a sostegno della sua secolare lotta antibritannica, bastano a dimostrare l'importanza soprattutto come formazione attorno alla quale sono destinati a gravare i giovani indiani desiderosi di ricorrere alle armi per liberare il loro Paese.

La sua organizzazione s'iniziò nel maggio dello scorso anno allorchè i giovani volontari indiani ne costituirono il primo nucleo. Sotto l'impulso della Lega nazionale indiana, costituitasi il 15 giugno 1942 e comprendente, ormai, quasi due milioni di indiani residenti in Giappone, Cina, Manciukuò, Tailandia, Giava, Borneo, Filippine ed Hong-Kong e con l'aiuto giapponese esso comprende oggi un contingente considerevole modernamente armato, intensamente istruito, dotato di Artiglieria, Genio e di tutti i servizi animato da un vivace spirito combattivo alimentato dal rancore contro gli oppressori e dal desiderio ardente di liberare la Patria.

Il nuovo Esercito, contrariamente a quel che avveniva per le unità indiane di cui l'Inghilterra si servì nei secoli per i suoi scopi imperialistici anche e soprattuto contro gli stessi indiani, è prettamente indiano, anche nei suoi comandanti ed è ispirato ai costumi ed alle tradizioni indiane e per la prima volta riunisce indiani delle più svariate classi e religioni.

Come ha proclamato Ciandra Bose, a conclusione a Shonan assumendone il comando, e presentandolo al Primo Ministro generale Too, il nuovo Esercito attende ansiosamente l'ordine di marciare oltre la frontiera indiana contro i britannici, fianco a fianco con quello nipponico, sicuro della vittoria del Giappone e dei suoi alleati che sola, potrà assicurare l'indipendenza indiana.

La formazione del nuovo Esercito dello Stato indiano, oltre alla sua importanza militare, ha un grande valore morale che appare tanto più evidente quando si pensa alle defezioni delle truppe indiane incorporate nell'Esercito britannico durante l'avanzata nipponica in Malesia.

La tensione fra arabi ed ebrei si acutizza in Palestina

ANKARA, 12.

In Palestina la tensione in seno alle organizzazioni operaie contro quelle degli industriali ebrei sta raggiungendo una fase molto acuta. Gli arabi accusano gli ebrei delle organizzazioni operaie di essere pienamente conniventi con gli interessi capitalistici ebraici a tutto danno, naturalmente, dell'elemento operaio arabo. Tali accuse hanno determinato l'uscita in massa dei lavoratori arabi dalle organizzazioni.

Gli ebrei hanno risposto minacciando di boicottare ogni iniziativa che potrà partire dalle classi operaie arabe, specialmente quella di costituire un'organizzazione di lavoratori esclusivamente arabi.

Della grave contesa si sta interessando direttamente l'agenzia ebraica che esercita forti pressioni sull'alto Commissario britannico perchè l'associazione dei lavoratori arabi venga qualificata come organizzazione politica sovversiva e sottoposta alla legislazione di guerra. La tensione è giunta al punto da lasciar provvedere imminenti gravi sviluppi.

La Siria non aderisce alle richieste degli arabi

SMIRNE, 12.

Si ha da Beiruth che il Governo siriano non ha aderito alla richiesta delle organizzazioni nazionaliste arabe, affinchè i detenuti per i moti del 15 giugno scorso vengano immediatamente giudicati dai tribunali o rilasciati. Soltanto alcune persone, arrestate per insignificanti infrazioni e che hanno potuto versare considerevoli cauzioni sono state rimesse in libertà provvisoria mentre la maggior parte degli altri arrestati è stata inviata nei campi di concentramento istituiti recentemente.

A Londra si simula di cercare la causa della morte di Sikorski

LISBONA, 12.

I giornali portoghesi riportano un telegramma della *United Press* secondo il quale fatti di difficile spiegazione sarebbero risultati da una inchiesta sul disastro dell'aereo nel quale viaggiava il generale Sikorski.

Si annuncia che gli stessi tecnici aeronautici inglesi chiamati a Gibilterra per simulare una inchiesta sono stati costretti a dichiarare che trovano molto strano che i quattro motori dell'aeroplano che trasportava il generale Sikorski si siano arrestati contemporaneamente. Poichè però dovevano dare una spiegazione della sciagura, hanno avanzato l'ipotesi che essa si sia verificata a causa di un eccesso di peso dato che l'aeroplano trasportava 24 persone oltre ai bagagli e ad altro carico. Altri tecnici hanno formulato l'ipotesi che la benzina utilizzata dall'aeroplano fosse di qualità scadente perchè mescolata con qualche surrogato; il carburatore così ottenuto non avrebbe avuto le qualità necessarie per mettere in moto l'apparecchio.

Nessuno degli esperti incaricati dell'inchiesta ha però tentato di spiegare il fatto che l'aeroplano dopo aver compiuto la manovra dell'involo ha visto arrestarsi nello stesso tempo il funzionamento dei quattro motori.

Secondo il «Daily Tribune», il debito nazionale degli Stati Uniti per la prima volta nella storia del Paese, sorpassa l'entrata. Infatti l'anno finanziario si è chiuso con un debito di oltre 137 miliardi di dollari mentre le entrate sono valutate a 135 miliardi di dollari.

APPRENSIONI

DE GAULLE (tra sè): Sarei curioso di sapere chi c'è ancora in nota... Non si sa mai!...

Gli "U. Boote„ affondano sei navi angloamericane per 42 mila tonnellate

BERLINO, 12.

Si apprende da fonte autorizzata che sommergibili germanici hanno nuovamente attaccato convogli anglo-americani carichi di rifornimenti, affondando, malgrado la violenta reazione della difesa, sei navi per una stazza complessiva di 42 mila tonnellate.

Si apprende inoltre che nel settore di Bielgorod le truppe germaniche hanno ulteriormente sviluppato ieri i successi conseguiti i giorni scorsi, sostenendo duri combattimenti, in parte all'arma bianca. Nel corso di tale azione le truppe germaniche sono riuscite ad isolare ed annientare cospicue forze nemiche. Sono state catturate diverse migliaia di prigionieri. Sul terreno della battaglia sono rimasti 129 carri d'assalto nemici mentre numerose altre armi tra cui cannoni di ogni calibro, sono stati conquistati a sud di Orel.

I reparti tedeschi hanno espugnato alcune località mentre ad est e a nord dello stesso centro, i bolscevichi hanno invece potenziato in tre punti determinati i loro attacchi di alleggerimento, che sono stati però respinti con gravi perdite per l'avversario.

L'attività degaullista ostacola la politica anglosassone nel nordafrica

BUENOS AIRES, 12.

Cordell Hull si è rifiutato di commentare alla conferenza della stampa il viaggio della commissione nazionale francese di liberazione che si è recata alla Martinica per trattare il trasferimento dei poteri, e di dire se essa abbia o meno l'approvazione e il riconoscimento del Governo statunitense. Cordell Hull ha dichiarato poi di non essere stato informato se il generale Giraud, il quale sta discutendo a Washington problemi di carattere militare, ha interesse anche di trattare problemi diplomatici, come quello del riconoscimento della detta commissione.

Risulta sempre più evidente l'impossibilità di Giraud di prendere qualsiasi decisione politica finchè rimarrà a Washington.

Di fronte alle notizie provenienti dal nord Africa relative all'attività svolta dagli agenti di De Gaulle, attività che per i metodi usati cagiona un certo malessere nelle sfere ufficiali di Londra e di Washington si afferma che questa situazione obbligherà il generale De Gaulle a ritornare in Algeria. Si ritiene che la continuazione dell'attività dei degaullisti nel nord Africa possa creare una situazione talmente grave da ostacolare seriamente la capagna alleata nel Mediterraneo.

Solenne rito a Macerata in memoria di Guido Pallotta

alla presenza del ministro Biggini e dell'Ispettore del Partito Borsani

MACERATA, 12.

Intitolata al nome di Guido Pallotta si è riaperta stamane l'aula magna della nostra R. Università per un rito assurto ad un alto significato nell'attuale ora, reso più solenne per la presenza del ministro dell'Educazione nazionale, dell'Ispettore del Partito cieco di guerra e Medaglia d'oro Carlo Borsani e della madre dell'eroe, Pia Pallotta ispettrice del Partito.

Una manifestazione di imponente entusiasmo e di fede esaltatrice cui ha partecipato spontaneamente l'intero popolo di Macerata ha caratterizzato questo rito al quale sono intervenuti con le autorità e le gerarchie provinciali di Macerata i Federali delle Marche, i congiunti dei caduti, le rappresentanze del Guf di Torino nonchè dei Fasci della provincia. Il Prefetto ha rivolto il saluto al ministro Biggini, alla Medaglia d'oro Borsani e alle autorità e gerarchie convenute elevando il pensiero a Guido Pallotta e a tutti i combattenti della terra dei Vespri. E' seguito il Federale che ha rivolto il suo saluto al ministro, all'ispettore del Partito Borsani e alle rappresentanze convenute rilevando il significato particolare della cerimonia.

Il ministro Biggini rivolgendosi specialmente ai docenti e alla gioventù studentesca ha messo in rilievo la portata della intitolazione dell'aula magna al nome di Guido Pallotta, maestro di vita, ed ha precisato i compiti della cultura e degli studiosi nella grande ora che vive la Patria.

L'ispettore Borsani poi, in una lirica orazione, ha esaltata la vita guerriera e spirituale di Guido Pallotta tutta ispirata al più puro ideale fascista e conclusasi con l'estremo sacrificio nella terra ove torneremo. L'entusiasmo in cui è stata intonata la solenne manifestazione nell'aula magna si è ripercosso all'estremo fra la folla che ha elevato il proprio entusiasmo in alte acclamazioni al Duce, nella certezza che l'Italia fascista uscirà vittoriosamente dall'ardua prova.

In mattinata il ministro ha reso omaggio al Sacrario della Casa Littoria ed ha ricevuto il saluto delle Camicie nere della provincia portogli dal Federale al quale ha caldamente risposto. Al Palazzo degli Studi ha poi tenuto rapporto ai dirigenti e agli insegnanti delle scuole maceratesi inaugurando quindi la mostra permanente dell'Idela allestita a cura della Federazione dei Fasci ed ha visitato la biblioteca comunale ed altre istituzioni scolastiche.

La resistenza in Sicilia in un fiero commento ungherese

BUDAPEST, 12.

I giornali ungheresi si occupano dello sbarco anglo-nordamericano in Sicilia e sottolineano la magnifica resistenza opposta dalle truppe dell'Asse all'invasione.

L'ufficioso «Pester Lloyd» osserva che gli anglo-nordamericani si trovano di fronte a serie difficoltà tanto che sono stati costretti a dare un'altra intonazione alla loro propaganda. Il popolo combattente in Sicilia sta dando prova di incomparabile valore.

Tutte le battaglie che si sono svolte in passato sul territorio patrio e si sono concluse sempre vittoriosamente rendono fiducioso il loro popolo. Le forze militari italiane si sono impegnate a fondo in Sicilia e gli anglo-nordamericani subito dopo le prime ore di sbarco hanno riportato gravissime perdite.

Il comando anglo-nordamericano si è convinto che l'Italia non è una facile preda; bisogna infatti fare i conti non solamente con le sue forze Armate ma con tutto il popolo italiano saldamente schierato intorno al suo Duce. Fattore decisivo delle operazioni in corso è il morale delle truppe. Le truppe italiane e germaniche — conclude il giornale — oltre ad essere bene agguerrite, sono animate da un morale altissimo che deriva dalla giusta causa che esse difendono.

Fiero e virile atteggiamento del popolo italiano

STOCCOLMA, 12.

Il corrispondente romano dello *Tockholms Tidningen* ha inviato al suo giornale due corrispondente in cui parla della perfetta calma e disciplina con la quale il popolo italiano ha appreso la notizia dello sbarco nemico in Sicilia.

Questo sbarco d'altra parte, egli spiega, non è giunto inaspettato per l'opinione pubblica italiana, da vario tempo era preparata ad un simile sviluppo. Di fronte a questo fiero e virile atteggiamento della Nazione italiana, gli alleati non osano nutrire per il momento grandi speranze sul risultato della loro impresa.

Tutti gli italiani, conclude l'articolista, sono risoluti ad impedire che il nemico dalla Sicilia prenda piede nella penisola e formano un solo blocco difensivo.

La combattività dell'Aviazione italiana esaltata dalla stampa croata

ZAGABRIA, 12

(A.I.C.). Mentre in tutto il Paese perdura l'eco della vivida parola del Duce, che la stampa croata ancora sottolinea con particolare rilievo, i giornali zagabresi dedicano molto spazio alle recenti vittorie dell'Arma Azzurra italiana nel settore del Mediterraneo e commentano che la potenza dell'Aviazione fascista si manifesta ogni giorno di più combattiva e audace nel neutralizzare i tentativi del nemico di colpire anzi tutto le basi aeree italiane della Sicilia e della Sardegna.

A questo proposito, tra gli altri l'Agenzia ufficiosa «Croatia» in una corrispondenza da Roma scrive come l'Italia, in questo momento di vigilia di nuovi ed importanti e forse anche decisivi avvenimenti attenda ferma e serena. Le forze italiane sono tutte al loro posto: la difesa costiera e quella contraerea si dimostrano quotidianamente sempre più efficaci e potenti. Basta ricordare, dice la corrispondenza in parola, che in soli tre giorni il nemico ha perduto ben 159 apparecchi e che le Forze Armate italiane, come la intera Nazione, sono pronte a far coraggiosamente fronte a tutte le prove.

I giornali zagabresi scrivono, infine, che il nemico che ha già subito così rilevanti perdite da parte dell'Aviazione italiana, dovrà convincersi che ogni tentativo di sbarco troverà armi e cuori pronti e decisi a rintuzzare ogni loro tracotante disegno di assalto contro l'Italia che in questo momento rappresenta l'avanguardia della civiltà europea.

Un articolo del Capo del Governo Serbo sulla defunta Jugoslavia

BELGRADO, 12.

Il giornale *Respi Narod* pubblica un articolo del Presidente dei ministri, Milan Nedic, intitolato: «La Jugoslavia è morta». Nedic scrive tra l'altro: «Noi serbi ne abbiamo abbastanza degli Jugoslavi, noi non ne vogliamo sapere di questa perfida nazione, la quale non ha parte nella storia che non esisterà nella nuova Europa. Il popolo serbo è contrario alla Jugoslavia perchè esso ha avuto un proprio glorioso nome che è stato soppresso dalla Jugoslavia: questo Stato non potrà rinascere perchè nè i suoi creatori, nè i suoi popoli, nè il nuovo tempo, nè la nuova Europa lo vogliono. Solo i ciechi nel senso politico non vedono il nuovo tempo e la verità. La Jugoslavia è morta e non risusciterà.

Lo scioglimento o la distruzione di quella società di Londra che si chiama governo Jugoslavo è sicuro. Quel che succede oggi a Londra dimostra soltanto che la Jugoslavia è morta. Noi però possiamo dire con le parole del grande poeta serbo Dositij Obradowic: «La nostra Serbia è salva perchè teniamo la sua sorte nelle nostre mani».

Il Principe di Piemonte a Napoli visita l'Ospedale "Regina Margherita„

NAPOLI, 12.

L'Altezza Reale il Principe di Piemonte ha compiuto una improvvisa ispezione al nuovo ospedale «Regina Margherita» istituito nell'omonimo asilo di via Francesco Crispi.

L'Altezza Reale che ha visitato gli apprestamenti già eseguiti e gli ulteriori lavori in corso ha constatato che i servizi sanitari sono già in efficienza ed ha espresso il suo alto compiacimento al commissario dell'Ente, gr. uff. De Luca, ai sanitari ed al personale tutto del nosocomio.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 12.

Presso la Direzione Generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relative alla scadenza 15 settembre 1943 XXI per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 4% di scadenza 15 settembre 1941 XXIX appresso indicate:

Serie A) 21o - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
229.602 e 1.159.303

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
559.109 733.602 1.426.101 e 1.672.656

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

79.718 147.717 179.154 185.901
276.178 278.946 320.365 339.409
346.199 353.763 413.237 425.117
431.726 457.683 501.129 547.142
606.995 670.607 686.035 693.032
775.532 783.251 791.345 795.426
817.879 842.476 877.352 935.676
1.061.660 1.03.197 1.111.695 1.192.613
1.279.388 1.279.578 1.335.516 1.352.667
1.413.060 1.498.131 1.513.248 1.566.894
1.610.051 1.634.509 1.724.332 1.782.735
1.858.930 1.879.938 1.895.425 1.900.975
1.946.571 1.975.160.

Serie A) 22o - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
1.701.734 e 1.948.213

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
1.436.342 1.746.977 1.749.967 1.833.133

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni n.

96.554 224.303 265.438 279.034
306.310 397.904 414.224 420.880
437.114 466.832 519.422 559.903
702.523 778.567 799.106 805.440
810.163 847.521 857.943 890.742
960.898 1.023.319 1.028.725 1.036.918
1.063.365 1.063.979 1.070.906 1.072.478
1.077.825 1.098.069 1.134.193 1.154.036
1.212.606 1.217.927 1.291.707 1.291.937
1.332.317 1.384.458 1.442.113 1.473.289
1.624.910 1.628.640 1.642.600 1.745.979
1.754.963 1.781.449 1.790.148 1.850.896
1.897.984 1.978.897.

Serie A) 23o - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
340.236 e 1.257.020

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

10.076 76.254 104.823 109.235
123.734 192.571 209.119 257.850
282.328 285.117 332.312 375.788
502.817 523.956 544.997 557.876
587.754 651.001 683.315 770.805
840.294 876.451 933.677 962.298
1.004.121 1.012.419 1.113.768 1.203.786
1.248.835 1.329.523 1.335.014 1.421.594
1.440.900 1.524.052 1.547.244 1.597.004
1.603.831 1.696.849 1.701.553 1.737.898
1.750.396 1.786.571 1.787.959 1.797.631
1.848.336 1.910.874 1.921.800 1.954.909
1.972.063 1.997.055.

Serie A) 24o - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
621.021 e 950.581

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati ai Buoni n.
8.962 337.334 394.887 564.061

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni n.

11.267 91.387 96.908 100.373
203.785 218.672 263.390 275.154
304.252 334.519 424.944 455.267
458.724 487.087 581.521 625.408
648.561 725.794 749.622 765.990
797.520 919.476 941.983 961.023
1.010.851 1.192.164 1.245.079 1.252.580
1.265.472 1.277.174 1.306.546 1.320.678
1.424.506 1.427.919 1.443.435 1.450.695
1.469.014 1.598.232 1.693.117 1.808.147
1.814.173 1.822.836 1.848.797 1.852.165
1.868.729 1.898.473 1.922.486 1.971.027
1.997.92 1.999.302.

Serie A) 25o - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
1.193.151 e 1.324.709

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
637.389 793.622 1.220.968 1.671.518

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni n.

3.008 96.472 108.572 146.634
151.257 159.209 195.776 212.424
285.663 299.141 368.108 402.020
433.710 438.507 531.949 582.461
584.327 592.289 601.569 601.657
621.139 655.539 831.415 909.542
990.199 1.001.209 1.065.369 1.065.922
1.121.493 1.123.981 1.138.757 1.153.272
1.175.498 1.301.584 1.307.304 1.451.597
1.493.581 1.514.972 1.555.172 1.596.592
1.605.689 1.817.504 1.836.764 1.861.153
1.865.591 1.875.784 1.886.025 1.887.746
1.892.104 1.990.140.

Quotazioni di Borsa

Milano

Luglio	9	12
Rendita 5%	88.20	88.20
Rendita 3½%	92.—	92.10
Redimibile 5%	92.30	92.30
Redimibile 3½%	78.55	78.50
Obbligaz. Tre Venezie	97.50	97.40
Buoni Tes. nov. 1943 II	99.43	99.37
Buoni Tes. nov. 1944	98.675	98.87
Buoni Tes. nov. 1949	93.—	93.—
Buoni Tes. nov. 1950 I	93.—	93.—
Buoni Tes. nov. 1950 II	93.—	93.—
Buoni Tes. nov. 1951	93.—	93.—
Navigaz. Gen. Italiana	39.—	39.—
Ferr Mediterranee	1170.—	1145.—
Venete Costruz. Ferr.	658.—	662.—
Ferr. Meridionali	2680.—	2670.—
Cotonificio Cantoni	8170.—	8170.—
Cotonificio Olcese	2450.—	2450.—
Stampati De Angeli	3170.—	3170.—
Cascami Seta	1075.—	1075.—
Snia Viscosa	1211.—	1210.—
Montecatini	487.—	493.—
«Ilva» Alti Forni	248.—	240.—
Metallurgica Italiana	666.—	671.—
Automobili F.I.A.T.	1150.—	1100.—
Elettr. Edison	1308.—	1300.—
Elett. L. (Vizzola)	2020.—	2020.—
Adriatica Elettr.	752.—	766.—
Idroel. Piem. S.I.P.	1053.—	1058.—
Meridionale Elettr.	868.—	886.—
Elettr. C.I.E.L.I.	1198.—	1180.—
Terni	482.—	487.—
Distillerie Italiane	560.—	560.—
Italiana Gas	46.—	46.40
Ist. Rom. Beni Stab.	704.—	770.—
Aedes	372.—	386.—
Eridania	2250.—	2250.—
Stet	2250.—	2250.—

Cambi: Zurigo 441; Berlino 760.45.

I dirigenti della Società Alfa

arrestati per illecito uso di generi alimentari e scarpe destinati agli operai

Il presidente destituito dall'incarico

PESCARA, 12.

Qualche tempo fa, generi alimentari destinati alle mense degli operai della «Società Alfa» e scarpe che erano destinate pure esse agli operai, furono viceversa dai dirigenti della stessa società distribuite abusivamente fra il personale dirigente. In seguito ad un'inchiesta che ha confermato quanto sopra, sono stati arrestati l'ing. Riccardo Capparucci direttore generale, il dott. Rocco Lucci capo del personale e il dott. Aldo Martinez capo dei servizi amministrativi.

Anche il Presidente della Società Tommaso Bottari è stato esonerato dal suo incarico.

Negli ambienti operai della provincia di Chieti e di Pescara sono state accolte con molta soddisfazione le severe misure prese dalle competenti autorità.

AL TRIBUNALE SPECIALE

L'esemplare condanna di esosi esercenti

ROMA, 12.

Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato ha giudicato ieri tal Guadagni Raffaele esercente una panetteria in Napoli che unitamente ad alcuni correi, mediante falsificazione di tagliandi, simulati versamenti di documenti giustificativi e simulati furti, sottrasse al normale consumo circa 600 quintali di farina che gli servì per confezionare pane che vendette senza tessera a lire 20 il chilogramma. Il Tribunale speciale ha condannato il Guadagni Raffaele ad anni 15 di reclusione e lire 20 mila di multa, Petruzzelli Nicola e Amato Pasquale ad anni 10 e a lire 15 mila di multa cadauno; Sparlera Nicola ad anni 8 e lire 15 mila di multa, Sgambati Pasquale ad anni 6 e a lire 10 mila di multa.

I comandanti delle navi spagnole giunte da diversi porti delle coste atlantiche hanno segnalato alle autorità la presenza di numerose mine alla deriva al largo delle coste.

IL LOTTO

Estrazione del 12 luglio XXI

Venezia	42	25	80	77	6
Bari	79	32	14	68	3
Cagliari	22	19	64	89	43
Firenze	45	53	61	3	11
Genova	51	52	76	46	7
Milano	78	60	5	59	49
Napoli	45	79	6	12	76
Palermo	80	54	81	48	21
Roma	43	73	31	10	34
Torino	57	6	66	33	5

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

IL BILANCIO dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI per il 1942

Il bilancio 1942 dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni contiene dati e cifre del maggiore interesse.

I nuovi contratti d'assicurazione raccolti e perfezionati dall'Istituto durante il 1942 sommano ad un capitale assicurato di complessive **L. 5.892.249.667.**

Il portafoglio dell'Istituto al 31 dicembre 1942 ascende a **lire ventinove miliardi e 940 milioni** in cifra tonda e cioè esso è di circa **cinque miliardi** superiore al portafoglio quale risultava al 31 dicembre 1941.

Le attività patrimoniali dell'Ente al 31 dicembre 1942 risultano di **L. 10.589.498.222** superiori di circa **due miliardi** alle attività risultanti al 31 dicembre 1941.

Gli utili netti dell'esercizio 1942 ascendono a **L. 83.641.241,75**, superando di **L. 2.241.943,98** quelli del 1941.

Dedotte le assegnazioni alle riserve, sono residuate Lire 69.024.647,30 da dividersi in parti eguali tra lo Stato e gli assicurati. Spettano quindi a questi ultimi **L. 34.512.323,65.**

Dal 1930 (primo anno di assegnazione degli utili) sono stati attribuiti a tal titolo agli assicurati oltre **324 MILIONI DI LIRE** e più di 256 milioni e mezzo sono stati versati allo Stato. Si rileva al riguardo che tale versamento effettuato annualmente e direttamente al Tesoro dello Stato, ha avuto inizio dall'esercizio 1934. (19)